



Job

angelo lo buglio

sorella **CRISI** *fratello* **WELFARE**

Le opportunità di uno Stato sociale povero.
Come spendere meno e ottenere buoni risultati:
servizi migliori, utenti soddisfatti.
E poi: cosa fare per gli invisibili, i "nuovi poveri"
prodotti dalla crisi, quelli che si vergognano
a chiedere aiuto?



DENTALARBE
AMBULATORI ODONTOIATRICI
CONVENZIONATI CON CISL MILANO
WWW.DENTALARBE.IT





terme di trescore

Efficaci, naturali e prive di effetti collaterali, le terapie termali sono un prezioso alleato della Salute. Per questo alle Terme di Trescore **abbiamo scelto di restare fedeli al termalismo tradizionale, quello vero**, che cura grazie alle proprietà terapeutiche delle acque utilizzate e validato da numerosi studi scientifici. La nostra acqua sulfurea è ideale per trattare le più comuni patologie che interessano le alte, medie e basse vie respiratorie (**sinusiti, bronchiti, otiti, riniti, faringiti, laringiti**).

Da noi non troverete le coccole di un centro benessere ma la **serietà di una qualificata struttura sanitaria**, caratterizzata da **efficacia** delle prestazioni erogate, **rigore medico scientifico** e sensibilità ai temi della **prevenzione** e dell'**educazione sanitaria**. Una scelta oggi in controtendenza, nella quale crediamo fermamente, confortati dalle migliaia di Clienti che ogni anno ci scelgono per effettuare i loro 12 giorni di cura.

Via Gramsci s.n. - 24069 Trescore Balneario (BG)
Tel. 035.42.55.511 - Fax 035 941050 www.termeditrescore.it



★★★

Hotel Terme San Pancrazio

L'**Hotel Terme San Pancrazio**, direttamente collegato ai reparti di cura, offre le migliori condizioni per abbinare alle terapie un periodo di riposo nella sua calda ospitalità. E allora perché restare in città, magari da soli? Le migliori cure, tanta piacevole compagnia, numerose occasioni di svago e il relax di una struttura immersa nel verde...

Ti aspettano **a due passi da casa tua!**

Via F.lli Calvi, 7 - 24069 Trescore B.rio (BG)
Tel. 035.42.55.700 - Fax 035. 42.55.710
www.hotelsanpancrazio.it

CI PIACEREBBE SAPERE COSA PISAPIA VUOL FARE DI MILANO



di **Danilo Galvagni**
segretario generale
Cisl Milano

In questi giorni a Palazzo Marino si sta discutendo del bilancio di previsione, lo strumento fondamentale per attuare le scelte dell'amministrazione. Si fanno soprattutto i conti per capire come colmare il 'buco' di oltre 400 milioni, determinato da diversi fattori alcuni indipendenti dalla gestione del Comune. A oggi non sappiamo come la Giunta intenda recuperare questi soldi, dove tagliare e dove risparmiare, dove soprattutto investire le risorse che ci sono, poche o tante che siano. Sicuramente sarebbero inaccettabili nuovi sacrifici a carico dei cittadini. I milanesi hanno già pagato con l'aumento del biglietto dell'Atm, con l'addizionale Irpef, con l'Imu e altro ancora. Non si può parlare d'insopportabilità della crisi e poi scaricare le difficoltà sulle fasce di reddito e sociali più deboli. A tutto c'è un limite e il limite è stato abbondantemente superato.

Chiarito questo punto, per noi irrinunciabile, c'è un discorso più generale che intendo fare e che nel linguaggio della politica si definirebbe di 'metodo' ma che è pieno di sostanza. Noi non ci stiamo, com'è successo anche nel recente passato, a essere chiamati a cose ormai fatte. Non ci stiamo a esprimere giudizi e pareri su provvedimenti che non possono essere modificati. Quello che invece ci piacerebbe è, insieme alle altre forze sociali, poter dire la nostra in fase di elaborazione delle scelte che poi, ovviamente, nella sua autonomia e responsabilità, competono all'amministrazione comunale.

Sono ormai passati due anni dall'insediamento a sindaco e, sinceramente, al di là di molti principi condivisibili, non abbiamo ancora capito cosa intenda fare nel concreto Giuliano Pisapia per rilanciare il sistema Milano, quali le priorità e quali gli investimenti per incentivare lo sviluppo. I pasticci fatti con le partecipate (Sea, A2A, Amsa compresa e la stessa Atm) non confortano. Le non scelte su problemi vitali come la casa, non tranquillizzano. Il malessere che serpeggia fra i dipendenti comunali dimostra come ancora non si sia messo mano in modo efficace e condiviso alla riorganizzazione della macchina dell'amministrazione che è un ambito di esclusiva competenza della Giunta e non ammette alibi. L'impressione è che "prima si decide poi si comunica" non sia un caso, ma un metodo. Lo ribadisco: noi siamo disponibili a ogni confronto ma per favore, non chiamateci quando già avete deciso. Non ci accontentiamo di essere presenti a qualche 'tavolo' di lavoro, vogliamo poter dire la nostra e portare il nostro contributo su tutto.

INDUSTRIA TESSILE

12 Legnano: la Manchester italiana alla ricerca di una nuova identità.

SOCIETÀ

15 I giovani sono di nuovo attratti da Milano: è un caso o qualcosa è cambiato?

SPETTACOLI & MUSICA

23 Con il rock ho ritrovato Dio. Nek racconta la sua 'conversione'.

LETTURE

26 "Operazione Madonnina": Noir ambrosiano scritto a sei mani.



Direttore responsabile **PIERO PICCIOLI**
p.piccioli@jobedi.it

REDAZIONE via Tadino, 18 - 20124 Milano
02/36597420 Fax 02/70046866 info@jobedi.it
Christian D'Antonio, Innocente Somarè (grafica e impaginazione)
Sveva Stallone, Benedetta Cosmi

EDITORE JOB NETWORK PROPRIETARIO DELLA TESTATA
Cisl Milano Via Tadino, 23 - 20124 Milano

Responsabile trattamento dati, legge 196/03: Piero Piccioli
Reg. Tribunale di Milano n.293 del 26/04/2006
Iscrizione Roc n. 17405 del 09/08/2008
STAMPA La Serigrafica Arti Grafiche
via Toscanelli, 26 - 20090 Buccinasco (Mi)
02.45708456 - www.laserigraficasrl.org

dichiarazione redditi 2103

5x1000

Come Scegli...Scegli Bene

ADICONSUM
CF 96107650580

ANOLF
CF 97368410151

ANTEAS
CF 97201920150

**ASSOCIAZIONE
PER LA FAMIGLIA**
CF 9719979015

**I COLORI
DI FISASCAT**
CF05564630969

ISCOS
CF 97028820583



CCL cooperative di abitanti ACLI - CISL



COSTRUIAMO INSIEME PER ABBATTERE I COSTI



Da € 2.270/mq in costruzione

Caldera RESIDENZE
Costruite in cooperativa con la natura.



Promosso da:

Ufficio in loco:
via Caldera, 23
Milano

T. 02 77116300
M. 345 0450948
www.residenzecaldera.it

VIA DELLA SIGNORA, 3 - MILANO

WWW.CCLCERCHICASA.IT

ultime disponibilità
e nuove iniziative



Milano città

ultime disponibilità
e nuove iniziative



provincia

Milano - Borgo Porretta coop. Solidarnosc Borgo Porretta
sono aperte le prenotazioni alla cooperativa con **SCELTA ALLOGGI
IN COSTRUZIONE**
per informazioni: 02-77.116.300 - 314



EPH 28.00 [kwh/m²a]
edilizia convenzionata
2.350 €/mq

Milano - via Procaccini / via Niccolini coop. Solidarnosc Procaccini
Ultime disponibilità di ALLOGGI e UNITÀ COMMERCIALI
DI PROSSIMO AVVIO
info: 02-77.116.300 / 314



EPH 29.00 [kwh/m²a]
edilizia convenzionata
2.850 €/mq

Milano - via Adriano coop. Solidarnosc Milano Nord
PRONTA CONSEGNA
zona Nord di Milano alloggi di qualità di 2, 3, 4 locali in piena proprietà.
info: 02.77.116.300 - 338.44.59.124



EPH 40.70 [kwh/m²a]
edilizia libera
2.850 €/mq

Milano - Quartiere Merezate coop. Solidarnosc - coop. Cclcerchicasa
l'intervento prevede la realizzazione di 70 alloggi
in proprietà su terreno in diritto di superficie.
per informazioni: 02-77.116.300 - 317 338-73.56.054



EPH 30 [kwh/m²a]
edilizia convenzionata
1.975 €/mq*

in pronta consegna

Solaro via Galvani Edison coop. ACLI Villaggio Brolo
edilizia libera
iscrizioni: 339-41.18.947
1.890 €/mq



EPH 36.21 [kwh/m²a]
EPH 57.21 [kwh/m²a]

di prossimo avvio

Sesto S.G. Cascina Gatti coop. Cascina Gatti
sono aperte le prenotazioni
info: 328-96.87.638 - 02-77.116.314
2.300 €/mq



EPH 28.00 [kwh/m²a]

in corso di realizzazione

Monza via della Blandoria coop. Isimbaldi
consegna prevista: estate 2014
info: 335-54.800.59 339-41.18.947
2.150 €/mq



EPH 27.50 [kwh/m²a]

Vimercate coop. ACLI - CISL Vimercatese
via Duca degli Abruzzi - prenot. aperte
per informazioni: 333-47.41.865
2.200 €/mq



EPH 25.70 [kwh/m²a]

Cerchiate di Pero via Battisti coop. don G. Ghezzi
prenotazioni aperte, avvio lavori autunno '12
per informazioni: 338-951.75.60
2.270 €/mq



EPH 25.00 [kwh/m²a]

TUTTE LE INDICAZIONI DEI COSTI SONO RIFERITI AL COSTO MEDIO PREVENTIVO AL MQ. DI SUPERFICIE COMMERCIALE *IL COSTO È ESPRESSO PER LA SC SUPERFICIE COMPLESSIVA - IL PRESENTE DOCUMENTO NON COSTITUISCE ELEMENTO CONTRATTUALE

T. 02 77 11 63 00

N° Verde 800 402 660

C'è un progetto per trasformarla in Spa: sarebbe la pietra tombale su 150 anni di storia.

BPM: POPOLARE È E COOPERATIVA RIMANGA

di PIERO PICCIOLI

Narrano le cronache che, ad appena un decennio dalla fondazione del 1864, il consiglio di amministrazione della Banca popolare di Milano rimase bloccato per due anni a causa dello scontro tra le famiglie della borghesia ambrosiana. Visti i più che egregi risultati economici, c'era chi spingeva per il "salto di qualità", ovvero la trasformazione in "azienda" per aumentare la redditività e gli altri che, invece, difendevano la formula originaria della cooperativa, compresi i dipendenti che allora come ora, rappresentano la maggioranza dei soci. Prevalse la seconda corrente di pensiero, soprattutto in ragione di quella che oggi si chiamerebbe la mission della banca: democrazia partecipativa, strumento di stimolo e di crescita dell'economia locale, forte legame con il territorio, disinteresse per la finanza speculativa.

CI RIPROVANO

A distanza di quasi 150 anni la scena, ovviamente in condizioni e con modalità diverse, si ripete e c'è chi vorrebbe trasformare la Bpm in una società per azioni che significherebbe, di fatto, la fine dell'esperienza cooperativa. Non si tratta un'ipotesi di accademia, ma di un progetto preciso a cui sta lavorando l'attuale Consiglio di amministrazione guidato da Andrea Bonomi e anche i tempi dovrebbero essere brevi: per il 22 di giugno è convocata l'assemblea straordinaria dei soci che potrebbe dare il via al cambiamento epocale. Per ora gli amministratori nemmeno con i sindacati, che in Bpm svolgono un ruolo particolare in quanto i dipendenti sono anche soci, hanno scoperto completamente le carte. Rimangono nel vago anche se i contorni dell'operazione sono stati, verrebbe da dire ad arte, ampiamente fatti conoscere per mezzo stampa.

Forse anche per saggiare le reazioni dei soci visto che in Bpm, come per ogni altra cooperativa, vale la regola una testa (azione) un voto. Lo schema che hanno in mente i promotori, prevede una sorta di 'addolcimento' della spa classica con il mantenimento della gestione duale (Consiglio di sorveglianza e Consiglio di amministrazione), ma soprattutto con la nascita della Fondazione Bpm a cui andrebbe il 5% degli utili netti da destinare a iniziative socio-assistenziali e di formazione a favore dei dipendenti, delle loro famiglie e del territorio.

La Fondazione dovrebbe esprimere



UNA TESTA UN VOTO DAL 1865

La Banca Popolare di Milano è una società cooperativa a responsabilità limitata fondata a Milano nel 1865, l'Istituto è a capo del gruppo Bipiemme. Bpm:

- è la 11a banca in Italia per capitalizzazione, quinta tra le "popolari". Al 31 dicembre 2011, il gruppo Bipiemme poteva contare su 8.357 dipendenti, oltre 1.400.000 clienti (di cui quasi il 89% privati) e una raccolta diretta e indiretta, rispettivamente di 35.118 e 32.110 milioni di euro.
- ha una presenza sul territorio con le sue 770 filiali, con una forte concentrazione in Lombardia (475 agenzie), Piemonte (104 agenzie) e Lazio (80 agenzie).
- è una società cooperativa a responsabilità limitata, il cui capitale è tenuto nelle mani di oltre 112mila azionisti (di cui 55.500 soci). Ogni socio, come previsto dall'art.13 dello statuto della banca, può esprimere un solo voto indipendentemente dal numero di azioni possedute. I soci hanno diritto a una percentuale dell'utile lordo. I dipendenti sono tutti soci della cooperativa e per questo hanno diritto al 5% dell'utile lordo.

tre dei quindici membri del consiglio di sorveglianza a cui, se il progetto andrà in porto, se ne aggiungeranno altri due espressi direttamente ai dipendenti a cui andrà il 10% delle riserve sotto forma di azioni (circa 50mila euro a testa). La Bpm spa sarà ovviamente quotata in Borsa e avrà un ampio flottante a disposizione del mercato. Tutto questo se l'operazione andrà in porto perché l'opposizione alla trasformazione in società per azioni è forte e determinata, a partire dai sindacati.

LA DIFESA DELLA COOPERATIVA

«La nostra difesa intransigente della cooperativa - spiega Pierpaolo Merlini, segretario della Fiba-Cisl di Milano - non nasce da ragioni ideologiche, ma dalla consapevolezza che questa forma di banca sia molto più idonea e moderna per funzionare da leva per lo sviluppo, grazie al forte legame con il territorio e all'autonomia garantita dall'azionariato diffuso. Al contrario - prosegue Merlini - la spa esporrebbe Bpm a tutti quei rischi (concentrazioni di pacchetti azionari, scalate) che la crisi della finanza ha evidenziato e soprattutto l'allontanerebbe dalle finalità, oggi a maggior ragione valide, per cui è nata. Questo non significa - conclude Merlini - che tutto va bene, anzi. È necessario un nuovo ed efficace piano industriale, rivedere i rapporti interni che in questi ultimi tempi si sono deteriorati, ripensare in generale il modo di fare banca anche alla luce degli effetti disastrosi della crisi. Su questi temi sollecitiamo un ampio confronto con tutti soggetti interessati, ma la cooperativa non si tocca proprio perché è il presupposto e la garanzia per rilanciare la funzione sociale di Bpm. Forse chi sta pensando alla Spa ha in mente altri scopi.»

INVISIBILI E RIOTTOSI CRESCERE L'ESERCITO DEI LAVORATORI IMPOVERITI

Ne fanno parte quelle persone (e famiglie) che dalla sera alla mattina si trovano in difficoltà. Basta la perdita del posto, oppure l'aumento dell'affitto o del mutuo per mettere in crisi uno stile di vita acquisito da anni. Il problema è che difficilmente si potrà tornare come prima. Una realtà che interpella tutti: pubblico, terzo settore, sindacati. C'è uno Stato sociale tutto da ripensare. Come?



di CHRISTIAN D'ANTONIO

Entrati nel quinto anno della più grande crisi dal dopoguerra (più lunga e devastante anche di quella del '29) cittadini, istituzioni ed enti caritatevoli sono a un punto svolta. Cambiano gli utenti, le richieste e i bisogni sono diversi da quelli delle povertà tradizionali. Alla porta dei servizi sociali si presentano e si presenteranno sempre più persone che avevano un lavoro e l'hanno perso, che dalla mattina alla sera hanno visto crollare certezze e si ritrovano spaesati. Anche di fronte, come dimostrano tragicamente le cronache, alla necessità di chiedere aiuto. Queste sono le sfide del nuovo welfare, o welfare alternativo, che si fonda su due crude certezze: il livello di benessere come lo avevamo conosciuto finora non tornerà più; le risorse a disposizione degli enti pubblici sono sempre meno.

DATI ALLARMANTI

La sanità più garantita del mondo, quella italiana, è ormai un ricordo. Ne sanno qualcosa quelli di Emergency, uno degli enti no profit più conosciuti per le missioni all'estero che da qualche tempo con il Programma Italia hanno fatto ritorno in patria. Prima a Palermo, poi a Sassari e Marghera vicino Venezia, sono stati aperti dei poliambulatori che forniscono gratuitamente prestazioni sanitarie a chi non ha i soldi per curarsi. Vecchi e giovani, italiani e stranieri, senza distinzioni. Uno scenario, fino a poco tempo fa, sembrava immaginabile, almeno per i cittadini italiani. A Milano il servizio non è ancora approdato ma nei 60 centri di ascolto della diocesi ambrosiana, la Caritas dichiara che in un anno sono stati ascoltati 16.700

persone (la metà solo in città) con il 27% e oltre di richieste di aiuti alimentari, e il 27% di richieste di ascolto e orientamento. È questa la nuova frontiera: ascoltare e indicare soluzioni a chi non ne ha perché è la prima volta che si ritrova in situazioni di indigenza per la perdita del posto di lavoro. Don Roberto Davanzo, il direttore di Caritas ambrosiana dice: «I poveri in città sono meno rispetto alla media nazionale ma sono notevolmente più poveri. Le smart city debbono essere sostenute da smart community, inclusive, capaci di creare percorsi di condivisione della cittadinanza e quindi essere più coese».

AIUTI SPONTANEI

Pochi soldi per assistere i malati fanno anche nascere iniziative spontanee, con il

LA NUOVA IDEA DI CONTRATTAZIONE

IL WELFARE SEMPRE PIÙ AL CENTRO DELL'AZIONE SINDACALE

In nome della coesione sociale bisogna far partire interventi su due livelli: coinvolgere le aziende e sensibilizzare gli enti locali a migliorare la condizione di vita dei cittadini.

È di questi giorni la notizia che lo spareggio tra le entrate e le uscite stimate quest'anno dal Comune di Milano ammonta a 437 milioni di euro. Il "buco" è ormai strutturale e potrà essere ripianato non certo aumentando le tasse locali (che negli ultimi due anni sono raddoppiate!) ma riducendo la spesa.

Rispetto al 2010 i trasferimenti da Roma sono stati tagliati di 250 milioni, altri 130 si aggiungono quest'anno per rientrare nei vincoli del patto di stabilità. Insomma le risorse sono sempre più esigue, ma l'assessore al Welfare dice che i servizi sociali rimangono una priorità.

Come si farà a far quadrare i conti? C'è innanzitutto un problema di equità: per sostenere i servizi si dovrebbe redistribuire con giustizia il costo delle tariffe in base alla capacità contributiva dei cittadini, in modo che chi ha di più paghi di più e chi ha di meno paghi di meno.

Al di là dell'impegno che ogni assessorato dovrà prendersi per operare una efficace revisione della spesa, altre idee stanno venendo avanti sul territorio per fare welfare con pochi soldi. In questo numero di **Job** ci sono svariati esempi in questo senso, iniziative che mettono in sinergia la mano pubblica, che deve comunque tenere la titolarità e la regia degli interventi, e il privato, nelle sue varie espressioni profit e non profit.

Devolvere una quota degli utili d'impresa per far fronte all'emergenza sociale è senza dubbio una iniziativa lodevole che il Comune ha raccolto, auspicando che la disponibilità dichiarata in questi giorni da Diego Della Valle, patron



Maria Grazia Bove,
segreteria Cisl
Milano Metropoli

della Tod's, venga seguita da altre aziende del territorio, anche con sponsorizzazioni e offerte "materiali" da parte di esercizi commerciali che offrano i loro prodotti per i bisogni della città. Ma anche il sindacato fa la sua parte: un sindacato che rappresenta i lavoratori e i pensionati si rende conto che il welfare è, e sarà sempre di più, parte fondamentale della vita delle famiglie.

E quindi ruolo primario del sindacato è ora quello di affiancare alla contrattazione "classica" (che ha il compito di difendere e creare occupazione e rinnovare i contratti di lavoro) la contrattazione cosiddetta "sociale", cioè una contrattazione in grado di garantire una idonea quantità, qualità, diffusione, sostenibilità ed equità dei servizi

e dei bisogni socio-sanitari. Una contrattazione sociale che va in due direzioni. Una prima direzione è quella della negoziazione aziendale e territoriale, con i datori di lavoro e le loro rappresentanze per costruire e sostenere, in parallelo con la mano pubblica, un welfare integrativo per lavoratori, pensionati e le loro famiglie. Una seconda direzione è quella della negoziazione, del confronto, del dialogo, della mobilitazione, della rivendicazione nei confronti delle istituzioni territoriali più vicine ai cittadini: Regione, Provincia, Comune, secondo le competenze assegnate a ciascun ente dalla Carta Costituzionale. Per questo sindacato, la tutela del lavoro e quindi del salario e delle condizioni di vita delle famiglie, saranno sempre di più oggetto di elaborazione e di azione futura, per la coesione sociale e come fattore di sviluppo per l'economia del nostro Paese.

1 MILIONE LE FAMIGLIE ITALIANE
SENZA REDDITO

4 MILIONI I NUOVI POVERI IN ITALIA

400 MILIONI LA SPESA IN WELFARE DEL
COMUNE DI MILANO FINO AL 2014

terzo settore che risponde a domande che fino a pochi anni fa erano di competenza di Comuni e Regioni. A Sesto San Giovanni opera due volte al mese l'Alzheimer Café, un luogo di incontro di anziani malati e loro famigliari che funge anche da collante sociale. In 10 anni a Milano sono aumentati di quattro volte i poveri cronici. Secondo il rapporto sulle povertà, nel 2011 il numero di persone che chiedono aiuti per vivere è cresciuto del 6% rispetto al 2008, anno di inizio dell'ultima crisi. Secondo l'Istat nel 2012 un milione di famiglie non ha reddito da lavoro. A

livello territoriale più della metà (51,8%), 495mila, si trova nel Mezzogiorno, seguono il Nord (303mila) e il Centro (157mila). Un milione di posti di lavoro persi nel 2012, una famiglia su sei che vive al di sotto della soglia di povertà, 265 milioni di ore di cassa integrazione nei primi tre mesi del 2013, un reddito medio lordo che non raggiunge neanche i ventimila euro (19.655 euro), 10 milioni di italiani che non pagano un euro di Irpef, 7,4 milioni di pensionati che hanno un reddito inferiore a 1.000 euro di cui il 13,3% ha una pensione meno di 500 euro.



WELFARE INFORMALE

«La proposta di welfare informale – dice un operatore Caritas, che segue corsi di aggiornamento per saper rispondere alle nuove esigenze della popolazione – cresce dal basso. Le famiglie che aderiscono all'associazione Casa di Pollicino, ad esempio, a San Vittore Olona si aiutano a vicenda nella cura quotidiana dei piccoli. Le famiglie solidali del Forlanini sostengono invece l'impegno per i compiti degli scolari nel pomeriggio. A Bresso il progetto Adotta una famiglia ha proposto un fondo di solidarietà destinato e alimentato da famiglie del territorio».

Anche l'utenza dell'Opera di San Francesco, inevitabilmente, ha cambiato natura con l'evoluzione della crisi. Gli italiani che vi si rivolgono sono raddoppiati dal 2000 e nel

2012 sono il 30% in più rispetto a un anno prima. I servizi primari vengono utilizzati da sempre più persone che hanno la tessera di accesso, il 18% in più in un anno. Minori, anziani, malati: il 35% che si rivolge agli sportelli di viale Piave è italiano.

All'estero, l'esercito mesto dei cittadini ritrovatisi travolti dalla crisi viene definito "working poors" (lavoratori poveri) proprio perché sempre più spesso si tratta di ex dipendenti con alta qualificazione o semplicemente precari che un lavoro ce l'hanno ma con una retribuzione talmente bassa da non assicurare una vita dignitosa. «Da noi a questi casi si aggiungono quelli di persone che vivono al di sopra del loro standard – dice il professore Marco Revelli, autore del libro per la Einaudi **Poveri, noi** – perché hanno subito l'illusione di

un'Italia dai consumi facili. Le politiche di ammortizzatori sociali hanno fatto il resto. Negli ultimi due anni la cassa integrazione ha in maggioranza riguardato over 35 che lavoravano per medie e grandi aziende. Tutti i giovani sotto i 30 che avevano iniziato ad allontanarsi dalle famiglie di origine, con la crisi sono rimasti fuori dal mercato e dagli aiuti. Ecco perché la famiglia torna a essere la più grande agenzia di welfare del nostro Paese».

DRASTICI TAGLI

La crisi impoverisce le casse dello Stato in un momento in cui gli over 65 sono il doppio di 20 anni fa (3,5 milioni di persone). L'Istat sintetizza così i tagli: 1,47 miliardi erano i fondi statali per le politiche sociali nel 2010; 300 milioni sono le risorse per il 2013.



CONTRIBUTI/1 - FABIO FOLGHERAITER

SFRUTTIAMO LA CRISI PER CAMBIARE QUELLO CHE GIÀ NON FUNZIONAVA

Bisogna distinguere tra i bisogni essenziali di tipo economico e quelli legati agli stili di vita.

«Da tempo diversi studiosi del welfare ritengono che la mentalità unidirezionale che regge i sistemi pubblici di protezione sociale (volta a garantire tutte le risorse e i diritti ad una vita felice) sia alla base della insostenibilità di quei sistemi. E al contempo risulta altrettanto chiaro che se semplicemente si pensasse di dismettere i servizi e le prestazioni socio-assistenziali come teorizzano certi liberisti in giro per il mondo, le società occidentali entrerebbero in una nuova era di barbarie per il venir meno della giustizia sociale che bene o male la redistribuzione pubblica, pur con tutte le sue pecche, assicura» Così la pensa Fabio Folgheraiter, docente dell'Università Cattolica e autore del libro "Sorella Crisi". Il problema è come se ne esce «Faccendo riferimento a principi solidaristici più sofisticati che però hanno lo svantaggio di richiedere un lungo e lento processo di riconversione delle mentalità degli addetti ai lavori, dai politici, ai dirigenti, ai professionisti sul campo.

La tesi del mio libro è che forse la crisi potrebbe accelerare questi tempi fisiologici di cambiamento, imponendo di riservare maggiore attenzione alle innovazioni che vanno in tale direzione e che in vari Paesi sviluppati, Italia inclusa, sono disponibili».

Come devono essere diversificati gli interventi di Welfare di fronte al cambiamento della tipologia di utenti? «Da un lato c'è il welfare dei diritti essenziali e in particolare quello che promette una più efficace ed estesa redistribuzione di risorse monetarie (sussidi, indennità, pensioni, voucher socio assistenziali, ecc). Dall'altro c'è quello legato



Fabio Folgheraiter
insegna all'Università
Cattolica di Milano.

alla ristrutturazione del vivere delle persone, per esempio il cambiamento di stile di vita necessario per uscire dalle dipendenze mentali, per adattarsi al sopraggiungere di malattie invalidanti, per sopportare lo stress legato alla cronicità o il dolore esistenziale legato per esempio alle perdite (lutti, separazioni, ecc.). Aiutare le persone ad integrare il reddito per sopravvivere è un conto, aiutarle a trovare un altro senso al loro vivere è tutt'altra partita. Nel primo caso occorre trovare ulteriori risorse economiche (altro che tagli!) non solo attraverso il recupero degli sprechi ma anche ideando in futuro nuove istituzioni di mutualità. Nell'altro fronte del welfare invece, la mia idea è che molti servizi attuali, invece che rincorrere improbabili e costose terapie specialistiche, dovrebbero rigenerarsi e operare per aiutare la società a divenire più "dialogica" e conviviale, non solo nel senso di recuperare i legami sociali di per sé, ma anche per consentire alle persone di

affrontare dentro reti di solidarietà gli stessi gravi disagi di vita che, come detto, necessitano più di umanità e relazioni che di denaro. Per rispondere al quesito sugli imbarazzi della classe media quindi diremo: da un lato estendere e destigmatizzare le erogazioni monetarie, dall'altro facilitare la possibilità di avere ascolto ed essere sostenuti psicologicamente in modo più naturale dentro realtà associative di società civile che io chiamo "quarto settore" (le organizzazioni di auto mutuo auto in primo luogo)

di Daniela Bianchi

STORIA DI COPERTINA

Tra il 2012 e il 2014 il Comune di Milano stanzierà per il welfare 400 milioni. «I nuovi poveri metropolitani – dice l'assessore Pierfranco Majorino – sono 225mila, ora si tratta di intercettare i bisogni del ceto medio che cade in povertà».

La difficoltà è proprio far emergere i nuovi bisognosi: la Bce calcola che gli italiani sono agli ultimi posti in Europa per reddito, ma tra i primi per reddito accumulato. I proprietari di casa in Italia sono vicini al 70%, ma tra questi si annidano sacche di grande povertà, mentre prima erano considerati benestanti solo per il fatto di essere proprietari.

RIVOLUZIONE AL RIBASSO

La Regione Lombardia, a fronte di una rivoluzione del sistema sanitario locale, ha

deciso di investire su iniziative innovative di welfare aziendale. Con i sindacati e le associazioni di categoria, nella provincia Monza Brianza sta partendo un'intesa che permetterà anche alle piccole aziende che non hanno rappresentanti sindacali di attuare flessibilità di orario, telelavoro, rientri dalla maternità più favorevoli e molte iniziative per il benessere e la salute dei dipendenti. Si cerca di andare in questo senso anche per i dipendenti delle banche, che già ora possono chiedere che il premio di produzione sia tolto dalla busta paga (e quindi detassato) e possa essere speso per sostenere la spesa scolastica dei figli. Anche questo è un modo per sostituirsi alle carenze del pubblico senza provocare aggravii sul potere d'acquisto già ridotto di salari e stipendi.

IL SOCIAL MARKET

A Milano si sperimenta anche il social market con la social card grazie a un finanziamento nazionale di 50 milioni di euro (5,5 solo a Milano).

Ognuno ritenuto idoneo agli aiuti (tramite metodo Isee si stima che aderiranno 1.500 famiglie in città) sarà dotato di una tessera «proprio come in tempi di guerra» dice l'assessore Majorino, da usare in mercati appositi dove tutto è super-scontato.

Il diritto ad avere viveri si lega all'impegno del beneficiario di seguire corsi di reinserimento al lavoro e formazione.

L'assessore dice di voler «prendere in carico le situazioni e insieme al sostegno economico fornire maggiore autonomia».

Le foto di questa storia copertina fanno parte di un reportage del fotografo Angelo Fausto Lo Buglio che ha trascorso una mattinata fra i volontari e gli utenti del Pane Quotidiano di viale Toscana a Milano.



CONTRIBUTI/ 2 - GINO MAZZOLI

SERVIZI A COSTO ZERO CHE FUNZIONANO SI PUÒ FARE (ANZI SI FA)

L'esperienza di un gruppo di anziani di Reggio Emilia. Un progetto che ha fatto scuola.

«Devi realizzarti da solo e se non ci riesci sei uno sfigato. Questo è l'imperativo dei nostri giorni: le persone si trovano di fronte a una miriade di opportunità e alla conseguente difficoltà se non impossibilità di coglierle tutte. Questo genera nell'individuo quella che possiamo chiamare ansia prestativa». Il dottor Gino Mazzoli, psicosociologo esperto in servizi alla persona, è molto chiaro su questo punto: nel superamento dell'esasperato individualismo è contenuta la chiave per ripensare un nuovo tipo di welfare, che abbia tra i suoi principali obiettivi la creazione di nuovi legami sociali.

«È necessario individuare delle prassi che favoriscano le interconnessioni, partendo da una logica di tipo propositivo. Una logica oppositiva, alla Grillo per intenderci, in questo campo non porta da nessuna parte.

Bisogna passare, detto molto semplicemente, dall'io al Noi, dall'egoismo al personalismo, ma interconnessione».

C'è una formula che funziona e che sia in grado di generare solidarietà? «La parola funzioni è proprio azzeccata: il mio motto è infatti fare+pensare per durare.

Di conseguenza i progetti devono portare a degli esiti, del resto ogni democrazia si regge e si alimenta di progetti riusciti». Faccia un esempio «I gruppi di progettazione e riflessione dove si utilizza l'energia di ognuno per realizzare dei "manufatti sociali".

A Reggio Emilia, sono stato chiamato ad intervenire in una zona dove ci sono molti anziani soli, senza parenti e con difficoltà anche a raggiungere i servizi più elementari come il supermercato o la



Gino Mazzoli è psicosociologo ed esperto di servizi alla persona.

farmacia. Il risultato è stata la creazione di 24 servizi a costo zero, costituiti da infermieri in pensione, artigiani con del tempo libero da mettere a disposizione, tutte figure che non solo intervengono con gli anziani per risolvere un problema pratico ma che mettono in atto quello che chiamo "ascolto partecipativo", per scoprire se ci sono altre difficoltà oltre a quella contingente del rubinetto rotto o dell'iniezione a domicilio». Questo progetto funziona da circa sette anni e ha fatto scuola, perché permette di monitorare il territorio e allo stesso tempo di fare aggregazione: è importante che venga salvaguardata una dimensione anche di convivialità, dove la persona condivide la propria vulnerabilità con altri ma non si vergogna, piuttosto lavora con altri su un obiettivo. «Il sindacato - sottolinea Mazzoli - è un luogo poco stigmatizzante quindi adatto per sviluppare questo tipo di progetto. In particolare la Cisl, perché, attraverso la rete dei servizi che ha realizzato, come per esempio Adiconsum, si occupa attivamente dei fatti della gente.

In conclusione tengo a sottolineare che il tempo che stiamo vivendo è carico di ambivalenze che vanno colte come opportunità: se da una parte quest'epoca ci propone criticità da cui nessuno (scuola, parrocchie, istituzioni pubbliche, famiglia, associazioni, ...) può uscire da solo, dall'altra una situazione simile può favorire la costruzione di collaborazioni, avendo sempre però ben chiaro che solo con dei contro-fatti di successo un mondo diverso è possibile».

di Daniela Bianchi

STORIA DI COPERTINA

PIERO GIORDANO (ADICONSUM)

SOLIDARIETÀ: BASTA 1 CENT A BOLLETTA

Le nuove forme di mutualismo per far fronte alla crisi e oltre.

L'idea è innovativa e sta prendendo piede. Piero Giordano, segretario generale dell'Adiconsum, l'associazione in difesa dei diritti dei consumatori la spiega così: «Stiamo avviando negoziati con le aziende energetiche e con le compagnie telefoniche, per creare fondi di intervento non pubblico a sostegno delle famiglie che non riescono a pagare bollette ed utenze domestiche». Con una piccola tassazione (da 1 a 10 cent) ogni utente può prevenire una situazione che potrebbe riguardarlo da vicino. «Anche alle aziende converrebbe perché l'80% dei 48 miliardi che perdono ogni anno e che non hanno speranza di recuperare, è dovuto al problema del nuovo impoverimento».

Stessa cosa per il turismo, ora che, dice Giordano, anche i giudici riconoscono il danno materiale e morale per la vacanza rovinata dai disguidi: «Basterebbero 50 cent sulla tratta aerea, mezzo caffè, e si avrebbe il primo milione di euro per sostenere chi è in difficoltà, oltre che risarcire le famiglie che con sacrificio pagano le proprie vacanze e se le vedono rovinate da disguidi o imbrogli».

L'idea cislina della sussidiarietà ispira queste iniziative perché, dice Giordano, «Solo il mutualismo può risolvere l'emergenza che stiamo vivendo. Siamo convinti che i fondi di formazione interprofessionali devono servire per finanziare gli ammortizzatori sociali. I fondi che andremo a creare saranno coperti da assicurazione e l'Ania, la Confindustria delle compagnie, sembra essere d'accordo. Quello che, in tema di assistenza e sanità, rimarrà senza copertura pubblica potrà essere recuperato così». Il tutto si inquadra in un modo totalmente nuovo di intendere i consumi. «Cresce la coscienza di un consumo consapevole, si sta molto più attenti a cosa si mangia e a quali sono le ricadute dal punto di vista dell'etica sulla produzione di beni. C'è attenzione al green, non è più una sensibilità esclusiva dei ceti medio-alti. La crisi impone comportamenti virtuosi. Anche per le aziende. La funzione sociale premia i fatturati».

LUCIANO GUALZETTI (CARITAS)

VENGONO DA NOI PER ESSERE ASCOLTATI

Insolati e nascosti: la difficoltà a intercettare i nuovi poveri.

Migranti, senza dimora, tossicodipendenti. Questo è l'identikit classico dei frequentatori dei centri Caritas. Dimentichiamocelo.

«Le vittime del nuovo processo di impoverimento sono i working poors, quelli che perdono il lavoro e faticano ad adattarsi a nuovi stili di vita» ci dice Luciano Gualzetti, vice direttore Caritas Milano e presidente della onlus Fondazione San Carlo, che si occupa del reinserimento dei lavoratori e sussidi alle famiglie in disagio.

La Caritas si è trovata dal 2008 a dover affiancare alle emergenze di distribuzione di viveri, pagamenti di bollette e affitti, anche a

svolgere una funzione sociale di ascolto: «I poveri classici sono facili da intercettare. I nuovi sono nascosti e isolati nella loro disperazione, si trovano a vivere situazioni nuove di privazioni e spesso aggravano la situazione con insostenibili esposizioni con banche e finanziarie, vendono l'oro di famiglia, contribuiscono ad aumentare il giro d'affari del gioco d'azzardo».

Le parole d'ordine per i volontari dei centri d'ascolto sono diventate riattivazione e integrazione. Gualzetti spiega: «Vengono da noi per essere ascoltati, cerchiamo di fornire soluzioni su misura inventandoci un nuovo modo di fare terzo settore che non si ferma al pacco viveri. Con il Fondo famiglia lavoro siamo riusciti a costruire parecchi percorsi di reinserimento, andando a verificare quali opportunità di lavoro fossero compatibili con i profili e con la posizione geografica del richiedente». Poi l'Emporio della Solidarietà fa il resto: viveri, soccorsi di beni di prima necessità. «Certo è - conclude il presidente - che questa situazione che va avanti e si aggrava da sette anni diventerà la normalità. Il forte individualismo e la perdita di condivisione la peggiora, ma non bisogna farsi illusioni, il futuro sarà di lavori precari, stretta sulle risorse pubbliche e revisione degli stili di vita. Anche gli enti lo devono capire: con le poche risorse disponibili bisogna ribilanciare gli aiuti, non pensare solo a chi un lavoro ce l'ha e non sa come curarsi ma pensare anche a chi non lavora e non si cura».



BAGNO Sereno
Operiamo in tutta Italia e Svizzera



RICHIEDI CATALOGO GRATUITAMENTE!

OPPURE
CHIAMA IL
NUMERO
VERDE
800.08.60.20



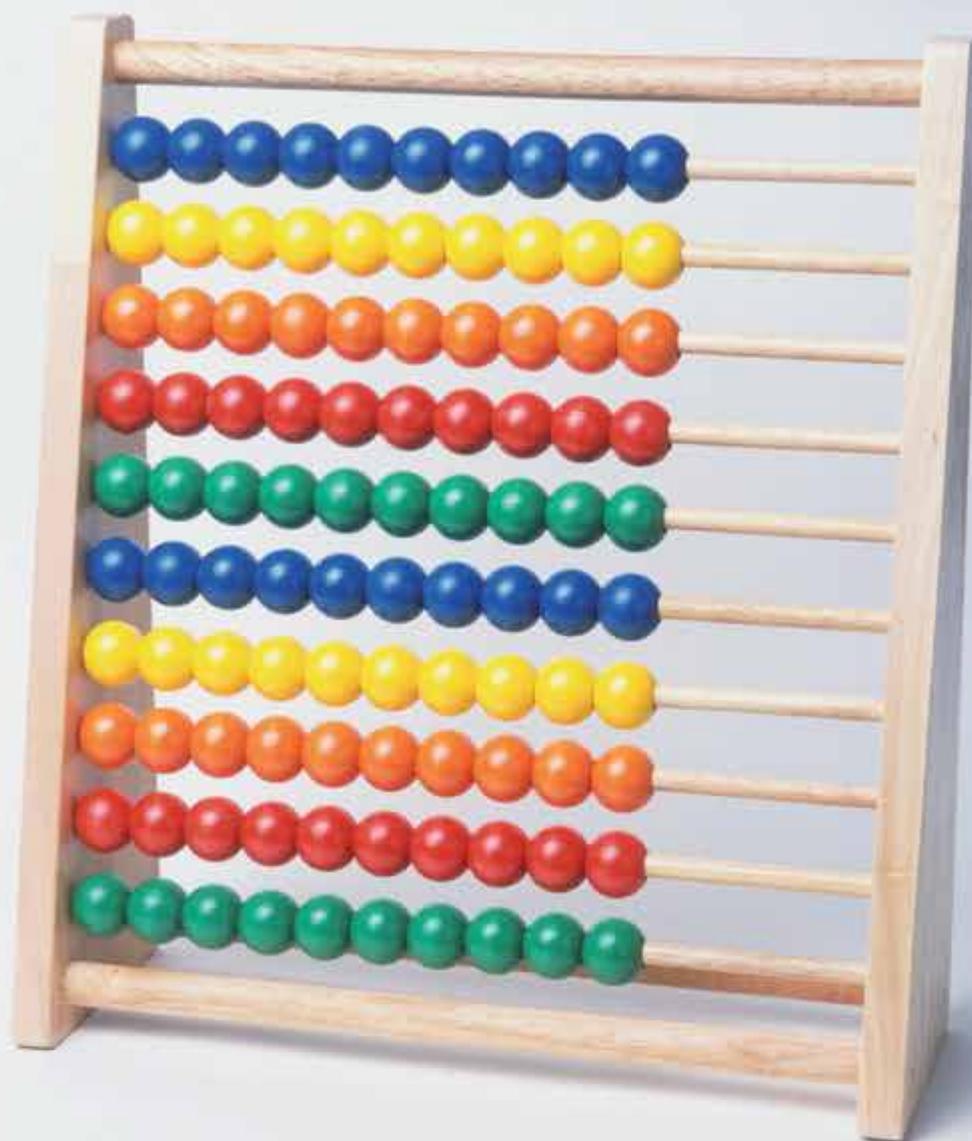
**Il bagno è diventato un problema?
In una giornata trasformiamo il tuo bagno in
"Bagno Sereno", il giusto aiuto.**

**Il più vasto assortimento di vasche con sportello,
docce filopavimento, vasche motorizzate, sollevatori e altro ancora.**

Richiedi un catalogo o un sopralluogo per un preventivo gratuito chiama ora il Numero Verde Tel. **800.08.60.20**
Se preferisci vieni a trovarci a Legnano in Via Saronnese 40, autostrada A8 Milano Laghi uscita Castellanza 200 mt.
www.bagnosereno.com

il 730 ?

semplice, al Caf Cisl



CAF CISL CONOSCE I TUOI PROBLEMI
E TI AIUTA A TROVARE SOLUZIONI VANTAGGIOSE CHE TI SEMPLIFICHINO LA VITA.

PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2013 (730, UNICO, RED ...)

RIVOLGITI AL CAF CISL DELLA TUA ZONA.

UNA DICHIARAZIONE SU MISURA



www.cislmilano.it

Per informazioni e prenotazioni

02.20.52.58.99

TESSILE: FARE RETE PER FERMARE IL DECLINO

di FABRIZIO VALENTE

Una volta il legnanese era considerato la Manchester italiana. Poi con la crisi molte importanti aziende tessili hanno chiuso. Quelle che resistono sono quelle legate alle griffe dell'alta moda. La visione globale e l'export sono l'ancora di salvezza.

LEGNANO – Nell'alto Milanese e nel basso Varesotto, il settore del tessile manifatturiero ha da sempre costituito la spina dorsale dell'economia del territorio, tanto che tutto il bacino dell'Olonza veniva definito "la Manchester italiana". Bernocchi, Dell'Acqua, De Angeli – Frua, Cantoni. Questi solo alcuni nomi celebri di aziende storiche che hanno fatto la fortuna di questa zona portando ricchezza e contribuendo allo sviluppo economico locale. Tutto gravitava attorno a Legnano che con i suoi 60mila abitanti è il capoluogo storico di questo comprensorio. La pesante crisi economica di questi anni – l'ultima ad abbassare la saracinesca è stata la Manifattura di Legnano – tuttavia, non è scalfito in modo definitivo, quello che continua a rimanere un pezzo importante del tessuto produttivo.

LE GRIFFE RESISTONO...

«Oggi – come ci spiega **Giuseppe Oliva** della segreteria di Cisl Milano metropoli – molto del tessile è confluito nel manifatturiero, abbiamo assistito a una riconversione. Un'evoluzione di

un percorso dentro al quale Dolce & Gabbana di Legnano con i suoi 788 addetti rappresenta il punto più alto». La parte più operativa, negli anni ha lasciato spazio a quella più legata alla moda e alla creatività. Non è un caso che legnanese sia un'altra griffe di livello mondiale come quella legata al nome di Gianfranco Ferré.

La moda, ormai, è legata a doppio filo alla città del Carroccio. Soprattutto nel Castanese rimangono ancor oggi presenze importanti di questo tessile.

Si pensi alla Candiani e alla Italdenim realtà produttive che assommano circa 800 dipendenti. Un tessile, dunque, che ha saputo riorganizzarsi. Vedasi anche la Tessitura di Nosate che dopo vari spostamenti, prima a San Giorgio su Legnano, ha ora accorpato la sua struttura in quel di Santo Stefano Ticino.

Un altro zoccolo duro è rappresentato dalla Zucchi altra realtà un tempo leader, che mantiene la sua presenza tra Rescaldina e Cuggiono con circa 300 occupati.

... MA C'È CHI SI È FERMATO

Purtroppo, accanto a chi resiste, siamo costretti a fare il censimento anche di chi si è fermato. Nel Magentino due aziende storiche hanno chiuso i battenti: l'ex Novaceta, più di recente, e prima ancora la Naj Oleari, un'area dismessa che il Comune ha in parte recuperato con la creazione del Parco della Battaglia.

Anche se gran parte della superficie dovrebbe essere in Consiglio comunale ormai da diversi anni, oggetto di un Piano residenziale approvato, ma fermo al palo per la crisi del mattone. Non vanno, però, dimenticate le eccellenze legate al calzaturiero un settore attiguo al tessile e che nel Parabiaghese ha il suo Distretto.

«Qui – spiega **Giuseppe Ferrante** segretario nazionale della Femca (i chimico-tessili della Cisl) – abbiamo un'eccellenza di prodotto che ha saputo sviluppare una capacità industriale privilegiata, ma soprattutto verso l'estero».

Per il futuro secondo Ferrante è necessaria una vision diversa, ma soprattutto è necessario "fare rete". «I marchi più strutturati, capaci di guardare al global resistono, chi invece va avanti nel solco della tradizione, limitandosi al local, sta soffrendo moltissimo». Di fondo c'è il problema del darsi un orizzonte comune: «C'è una questione organizzativa notevole che preoccupa. Oltre a ciò, troppo spesso, prevalgono gli interessi privati rispetto a quelli che seguono una logica di territorio». A ciò si aggiunge un ultimo elemento che dà motivo di preoccupazione: «Sussiste – chiosa Ferrante – un deficit di rappresentanza, di quella lobby buona e positiva, legata al fare relazione, che permette di fare squadra non solo su obiettivi di breve periodo, ma che guarda avanti. Solo così, colmando questo deficit, prima di tutto culturale, si potrà dare fiato al nostro tessile».



Il nodo delle aree dismesse

LÀ DOVE C'ERANO LE FABBRICHE ORA C'È...

La pesante crisi di questi anni – secondo alcuni economisti la peggiore di tutto il secondo dopoguerra – ha lasciato sul territorio che da Abbiategrasso sale fino a Rescaldina molte, troppe, aree dismesse. Luoghi dove per anni si è prodotto e lavorato, oggi tristemente vuoti o in stato di smobilitazione. La domanda allora è che farne? In alcuni casi si è puntato sul mattone.

Ma questa non può essere, tanto più oggi con migliaia di famiglie in crisi, la risposta giusta. Su alcune aree come l'ex Zucchi di Casorezzo, insistono progetti suggestivi come il Museo del tessile. Ma non può bastare.

Gli addetti del tessile negli anni 50 rappresentavano il 53,2% degli occupati nel settore dell'industria, così come calzaturiero e abbigliamento toccavano punte del 38,7% nella zona dell'alto Milanese. Sono numeri che oggi mettono i brividi, ma che ci parlano di un'epoca che non esiste più. Occorre guardare avanti, ma mettendo sempre il lavoro al centro.

L'andamento del mercato

UNA FILIERA A DUE VELOCITÀ

Nella City i "brand" che fanno fatturato, in Provincia le imprese che soffrono. La crisi internazionale si fa sentire pesantemente sul comparto tessile e moda, con riflessi importanti e in molti casi anche drammatici. La filiera a monte dell'attività produttiva, è la parte più debole, dovuto a margini più bassi ed a una concorrenza spietata dei Paesi cosiddetti emergenti. A valle invece troviamo diverse realtà di grande eccellenza. I numeri parlano da soli: sia per il tessile, sia per l'abbigliamento nel 2011 si registra una perdita di bilancio del 40 per cento. Ci sono poi settori di nicchia che rispondono in maniera positiva con un mantenimento o un lieve aumento del fatturato, ma con una riduzione dei margini. Una peculiarità del settore è che ci sono poche aziende che guadagnano molto, soprattutto grazie all'export, ma anche al mercato interno che mantiene le posizioni acquisite (i ricchi continuano a spendere anche se con più parsimonia), mentre tantissime aziende hanno risultati poco rassicuranti. Tra il 2007 e il 2011 l'occupazione è calata del 13%; la produzione del 16%; nel 2012 del 10% e il fatturato è passato dal +7% del 2010 al -7% nel 2011.

DENTALARBE

Ambulatori Odontoiatrici

www.dentalarbe.it



V.le
Lucania, 13
20139 Milano
Telefono
02.36745062



Via
Soperga, 51
20127 Milano
Telefono
02.26116412



Via
Arbe, 71
20125 Milano
Telefono
02.6887914



Via
Pisacane, 42
20129 Milano
Telefono
02.29524740



Via
Forni, 70
20161 Milano
Telefono
02.6466150



Via
Gulli, 29
20147 Milano
Telefono
02.40076345

SENTIRSI BENE CON UN SEMPLICE SORRISO

VISITE DI CONTROLLO

VISITA DI CONTROLLO/DIAGNOSTICA	-
RADIOGRAFIA ENDORALE	€ 20
RADIOGRAFIA PANORAMICA	€ 40

CHIRURGIA

ESTRAZIONE IN ANESTESIA LOCALE	€ 65
ESTRAZIONE COMPLICATA	€ 85
ESTRAZIONE 3° MOLARE (SEMI INCLUSA/INCLUSA) da	€ 130

ORTODONZIA

TRATTAMENTO ANNUO TUTTO COMPRESO*	
APPARECCHIO MOBILE *	€ 970
APPARECCHIO FISSO*	€ 1.800
APPARECCHIO FISSO ESTETICO*	€ 1.950
POSIZIONATORE	€ 350
VISITA ORTODONTICA POST-TRATTAMENTO	€ 35
BYTE PLANE	€ 350

IMPLANTOLOGIA

IMPIANTO A MONCONE MOBILE	€ 600
PERNO MONCONE PER IMPIANTO	€ 150
ATTACCO PER IMPIANTI solo prot.mobile	€ 155
LOCHETOR PER IMPIANTI CAD.	€ 250

CONSERVATIVA

OTTURAZIONE DENTI DECIDUI	€ 65
OTTURAZIONE ESTETICA	€ 90
DEVITALIZZAZIONE MONOCANALARE	€ 100
DEVITALIZZAZIONE BICANALARE	€ 130
DEVITALIZZAZIONE PLURICANALARE	€ 180
PERNO DI RICOSTRUZIONE X OTTURAZIONI	€ 40
SBIANCAMENTO CON BICARBONATO	€ 40
SBIANCAMENTO PROFESSIONALE CON LAMPADA	€ 200
ABLAZIONE TARTARO	€ 45

RISERVATO A VOI



ASSOCIATI CON:
UNISALUTE - FONDO EST
ASSIRETE - PRONTO CARE
INSIEME SALUTE - PREVIMEDICAL

RIPARAZIONE PROTESI MOBILE

RIPARAZIONE SEMPLICE	€ 40
RIPARAZIONE COMPLICATA	€ 50
RETINA DI RINFORZO	€ 60
IMPRONTE DA	€ 40

PROTESI MOBILE

TOTALE SUPERIORE ED INFERIORE	€ 1.400
TOTALE SUPERIORE O INFERIORE	€ 750
RIBASATURA DIRETTA	€ 120
RIBASATURA INDIRETTA	€ 150
ELEMENTO AGGIUNTO	€ 50
GANCIO IN ORO	€ 100
PROTESI TOTALE SU BASE MORBIDA cad.	€ 900
RETE METALLICA	€ 100
PROTESI PROVVISORIA cad.	€ 300

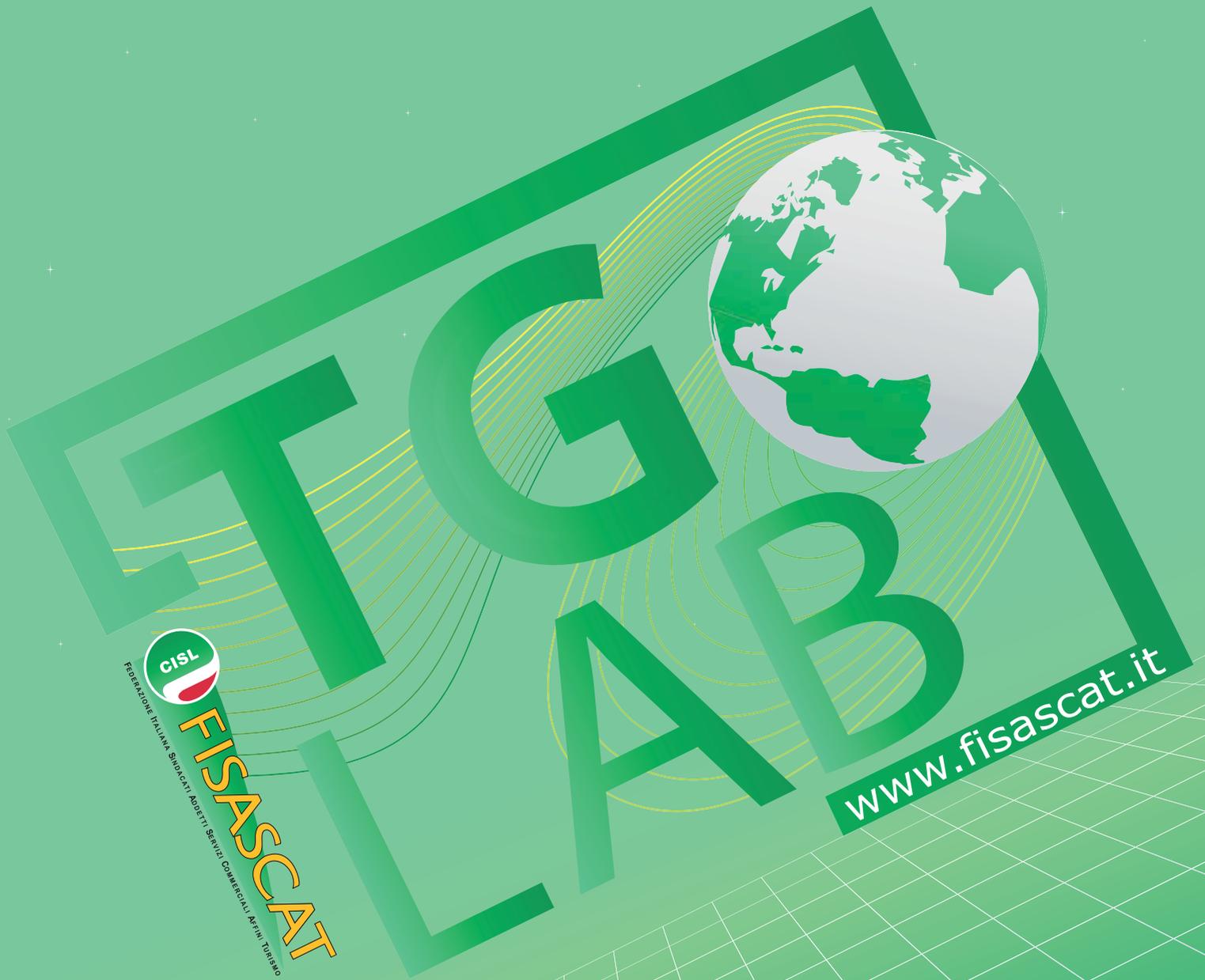
PROTESI FISSA

CORONA IN LEGA E CERAMICA	€ 530
CORONA BIO-COMPOSITO (novita')	€ 380
CORONA PROVVISORIA IN RESINA	€ 50
PERNO MONCONE IN LEGA	€ 170
PERNO MONCONE IN ORO	€ 200
INTARSIO IN COMPOSITO	€ 320
RIMOZIONE PROTESI FISSA	€ 50

SCHELETRATI

SCHELETRATO BASE (CRO.CO.MO)	€ 390
PER OGNI ELEMENTO AGGIUNTO	€ 47
GANCIO PER SCHELETRATO	€ 65
ATTACCHI A BAIONETTA (la coppia)	€ 220

VI RICORDIAMO CHE VISITA, PREVENTIVO E LASTRA PANORAMICA SONO GRATUITI, INOLTRE AVETE LA POSSIBILITA' DI RATEIZZARE IL VOSTRO LAVORO FINO A 36 MESI SENZA INTERESSI



www.fisascat.it

IL TG SU INTERNET CHE
VA IN ONDA OGNI
VENERDI' DALLE 12



FISASCAT

FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

Ecco come la Città ha ripreso ad attrarre gli under 35.

SAPESSI COM'È STRANO ESSERE GIOVANI A MILANO

di DANIELA BIANCHI

Come dimostrano anche i dati dell'anagrafe, sono aumentati gli iscritti in "età di lavoro" che si sono trasferiti nel capoluogo. Che sia anche merito di Pisapia?

«Se tu vuoi farti una vita devi venire in città». Così cantava Giorgio Gaber, con la sua consueta ironia e così potrebbero pensare, in questo caso seriamente, i giovani che, in aumento rispetto al passato, scelgono di vivere a Milano.

A fine 2011 (sono i dati più recenti) il numero di italiani che si sono iscritti all'anagrafe è stato maggiore di quelli che si sono cancellati. E questo è dovuto soprattutto ai giovani under 35 che scelgono Milano per viverci e lavorare. Nell'anno in questione a ogni 1.000 residenti italiani tra i 18 e i 34 anni, se ne sono aggiunti 28. Si tratta, verosimilmente, soprattutto di giovani che hanno spostato la propria residenza per ragioni di lavoro, perché il picco massimo si registra intorno ai trent'anni.

UNA TENDENZA CONFIRMATA DAI NUMERI

«È difficile dire quali sono i motivi specifici di questa tendenza spiega Alessandro Rosina, docente di demografia all'Università Cattolica di Milano. Una considerazione importante da fare è che la popolazione che nel recente passato si era ridotta di più, quella tra i 20 e i 29 anni fase della vita che corrisponde alle scelte cruciali di autonomia dalla famiglia di origine e di inizio del percorso professionale nel 2011-2012 è tornata sensibilmente a salire».

Ma cosa ha di "speciale" Milano nell'attrarre i giovani? Può aver influito il cambiamento di guida del governo della città? «Nelle ultime elezioni comunali c'è stata effettivamente una rilevante partecipazione di giovani continua Rosina che hanno creduto nell'impegno di rilancio e rinnovamento di Giuliano Pisapia. Si è creato un nuovo clima, che ha favorito la voglia di rimettersi in gioco, di essere cittadini attivi, di contribuire a un nuovo processo di crescita. A testimonianza della capacità attrattiva di Milano si può citare ad esempio il successo del bando "Welcome Talent Business", promosso dal Comune e dalla Camera di Commercio che ha messo a disposizione un contributo a fondo perduto fino a 40mila euro per il sostegno di progetti finalizzati a uno start-up d'impresa. In pochi mesi sono arrivate oltre un centinaio di segnalazioni di interesse da tutto il mondo».

LOGISTICAMENTE PERFETTA

Alessia Berti, esperta di formazione interculturale, è una degli otto vincitori di questo bando: il suo progetto verte sull'avvio di attività di formazione di alta qualità per il campo artistico, musicale e linguistico. «Secondo me Milano è una città logisticamente perfetta racconta.

È facilmente percorribile con i mezzi e perfettamente collegata con il resto d'Europa. E rientrando dall'Inghilterra dopo 4 anni che mancavo dall'Italia, mi sono commossa scoprendo che nel pieno centro di Milano esiste un ostello bellissimo: mi sembra un piccolo ma importante segnale

della nuova tendenza della città che inizia a pensarsi come una città giovane. Certo sarebbe bello che Milano offrisse più spazio agli under 35 per esprimersi artisticamente. Ecco, forse quello che manca ancora è un tocco di sana follia».

A MAGGIO IL FORUM DEL COMUNE

A questa suggestione risponde Alessandro Capelli, nuovo delegato delle politiche giovanili per il Comune di Milano: «Il primo febbraio è partita ufficialmente la sperimentazione di Oca, (Officine creative Ansaldo), il progetto che il Comune di Milano ha assegnato per 6 mesi attraverso un bando pubblico alla Barley Arts, che opera sul territorio milanese da oltre 35 anni come organizzatore di eventi musicali e di intrattenimento di vario genere. La finalità è creare uno spazio aperto alla creatività e all'innovazione, rivolto a tutti ma soprattutto ai giovani milanesi. Stiamo inoltre lavorando alla realizzazione del Forum delle politiche giovanili che si terrà dal 31 maggio al 2 giugno».

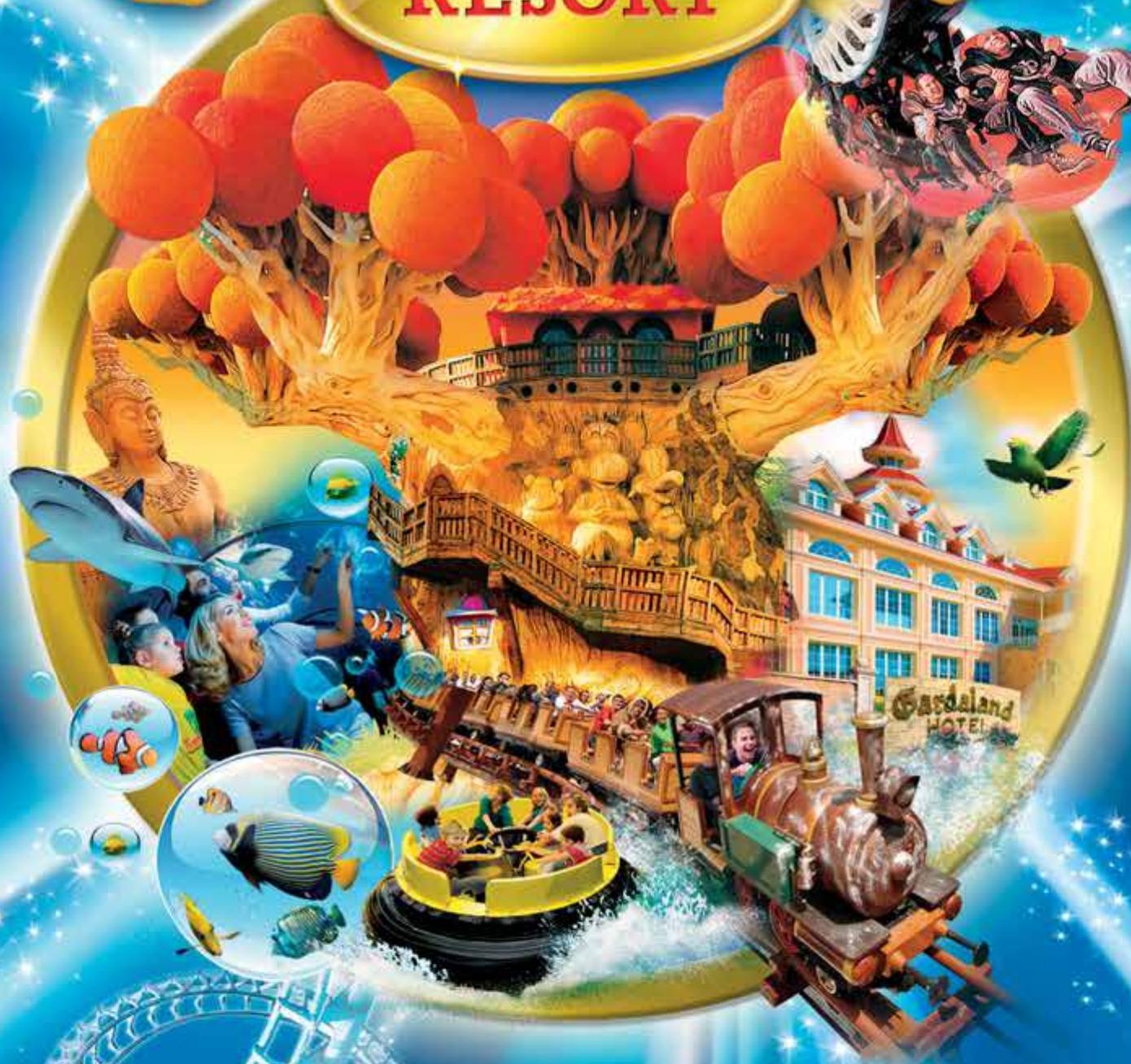


Comune e Camera di Commercio hanno messo a disposizione un contributo a fondo perduto fino a 40mila euro per sostenere progetti di start-up d'impresa. In pochi mesi sono arrivate oltre 100 segnalazioni

**BENVENUTO NELLA GRANDE
AVVENTURA DELLA FANTASIA!**

Gardaland®

RESORT



Gardaland
SEALIFE
AQUARIUM

Gardaland
PARK

Gardaland
HOTEL

www.gardaland.it • 045 6449777

Service, cliniche, ambulatori nei supermercati. Chi ci guadagna e che ne viene al consumatore.

NON C'È PIÙ IL DENTISTA DI UNA VOLTA

di SVEVA STALLONE

Denti sani, belli e a prezzi ragionevoli. Materiali di prima qualità e impiego di professionisti non sembrano più esclusiva degli studi dentistici di una volta, quelli che nell'immaginario collettivo sono presieduti da un dentista ricco e con la Ferrari. Da una decina di anni, almeno, hanno fatto la loro comparsa i "negozi" in franchising, quelli che danno direttamente sulla strada, ma anche i service, gli studi all'interno dei supermercati (in Emilia, Piemonte e Liguria) e gli ambulatori sociali, dove il low cost è di casa. A sostenere la salute dei denti degli italiani ci sono attualmente 41.327 studi odontoiatrici mono-professionali, dei quali il 70% è di piccola o media dimensione (dati dell'Agenzia delle Entrate riferiti al 2010), mentre sono 1.415 le società srl in odontoiatria a capo di diverse strutture, anche se è difficile avere un numero preciso dei franchising aperti in Italia. Tre milioni i pazienti in meno la stima dal 2009 a oggi che vedrebbe gli studi mono-professionali in crisi, ma la concorrenza che sentono maggiormente i piccoli dentisti è dovuta sia ai prezzi più bassi sia alla flessibilità degli orari. Partiamo da **Vitaldent**, che fa un po' caso a sé: conta 60 centri in Italia, fa parte di un gruppo spagnolo che vende il servizio di apertura, promozione e gestione ma non è proprietario del centro. "I Centri Vitaldent sono la risposta

all'evoluzione del mercato odontoiatrico. **Vitaldent** garantisce tutti gli strumenti organizzativi e di marketing che permettono di ottenere ottimi risultati economici offrendo cure odontoiatriche di assoluta qualità", si legge sul sito. **Amicodentista** conta 14 studi operanti soprattutto in città del Centro Nord e investe nella comunicazione il 5% del proprio fatturato. **DOOC**, invece, ha aperto una ventina di centri tra Roma, Milano e Torino nel giro di un anno e ci tengono a precisare che non essere dentisti low cost: "Siamo un'azienda che l'alto standard qualitativo delle cure a prezzi competitivi, fornendo al paziente prezzi accessibili e soluzioni di pagamento personalizzate". Le previsioni sono più che ottimistiche: 30 centri entro il 2013 per arrivare a 70 nei prossimi cinque anni. **Ideasorriso** è un progetto nato in Veneto e successivamente ampliatosi sul territorio nazionale con 30 studi dentistici. L'obiettivo è "permettere ai molti pazienti che necessitano di interventi odontoiatrici, spesso troppo onerosi, di intraprendere le proprie cure all'interno di tutto il territorio italiano, senza doversi recare all'estero, garantendo in questo modo una certificazione esclusivamente italiana". Per quanto riguarda **Apollonia**, invece, si tratta di una rete di cliniche presenti soprattutto nel Nord e nel Centro Italia. Dal 2008 e nel giro di due anni circa ha servito 14mila pazienti con 70mila prestazioni. **Doctor Dentist** è, infine, un gruppo di centri odontoiatrici. Nato a Milano con i primi centri,

(attualmente ne conta quattro) ha intenzioni di forte espansione nel Paese: la società oltre ai listini chiari promette anche preventivi competitivi e un finanziamento a tasso 0 fino a due anni. "Tra i nostri punti di forza c'è quello di assicurare al paziente lo stesso team per tutta la durata della cura". Un settore ricco e in fermento, quindi, ma perché il signor Rossi dovrebbe fidarsi ed entrare in un negozio per farsi fare una pulizia completa dei denti o inserire un ponte in ceramica? I prezzi in fondo variano come per gli studi odontoiatrici e non sono sempre bassi: ciò che fanno queste strutture è semplicemente rendere pubblici in sala d'attesa i prezzi per ogni tipo di prestazione o prodotto, a differenza del dentista che nel suo studio indica solo il costo dell'intero intervento. E di sfruttare al massimo il decreto Bersani che permette ai professionisti di utilizzare la pubblicità in modo decisivo per far conoscere meglio la propria attività.



SONO 15MILA GLI ABUSIVI

FINTI DENTISTI UNA MULTA E VIA

Oltre ai service centri commerciali ci sono anche i finti dentisti: secondo Gianfranco Prada, presidente dell'Andi (Associazione Nazionale Dentisti Italiani) sono 15mila i professionisti fasulli che operano sul territorio nazionale e il fenomeno è tanto più preoccupante perché tra questi, oltre agli odontotecnici, ci sarebbero anche molte persone che con la cura dei denti non hanno nulla a che fare, nemmeno da lontano, come vigili urbani, meccanici e altre figure professionali.

Un danno notevole per il paziente e per il sistema sanitario italiano, che viene messo così a dura prova.

«Tra le altre cose, il fenomeno non si può combattere in modo efficace, perché dopo la denuncia basta pagare una multa di 500 euro e il finto dentista può riaprire lo studio anche il giorno dopo».

Ciò che andrebbe fatto – in effetti – è la confisca dei beni e delle attrezzature, in una forma più repressiva del fenomeno, affinché non sia possibile danneggiare ulteriormente il paziente.

«Occorre una maggior sensibilizzazione della popolazione in merito ai rischi e della politica, proprio per affrontare queste problematiche perché comunque si tratta di un fenomeno tutto italiano» ha concluso Prada.

41.327 sono i dentisti italiani

1.415 le srl in odontoiatria



Almeno tre milioni di pazienti in meno dal 2009 ad oggi. La risposta alla crisi dei dentisti tradizionali viene dalla catene in franchising, dai service o anche dagli studi nei centri commerciali.

BASTA UN CLICK E IL 730 È FATTO

Al Caf Cisl l'appuntamento si fissa su internet o con una telefonata.
Tutte le novità di quest'anno.



Il caf-Cisl di via Tadino 23 a Milano: l'anno passato, per il solo modello 730, sono state istruite oltre 165mila pratiche.

È in pieno svolgimento la 'campagna fiscale' 2013. Modello 730, modello Unico: fino al 31 maggio (salvo proroghe) c'è tempo per presentare la dichiarazione riferita ai redditi percepiti nel 2012. Come ogni anno ci sono alcune novità che è bene conoscere.

CUD PENSIONATI

Da quest'anno i pensionati più direttamente a domicilio mezzo posta il Cud e il Modello Obis M dall'Inps. Presso tutti Caf della Cisl potete stampare una copia del vostro Cud contemporaneamente alla compilazione della dichiarazione dei redditi

IMU

Recupero detrazioni fiscali: l'Imu sostituisce la tassazione Irpef sugli immobili non affittati. Se siete coniugati e cointestatari di immobili (prima o seconda casa), venite al Caf Cisl per verificare l'eventuale recupero delle detrazioni per coniuge a carico.

TASSAZIONE AGEVOLATA PER INCREMENTO PRODUTTIVITÀ

È stata prorogata l'agevolazione sulle somme percepite per incremento della produttività, in attuazione di quanto previsto da accordi o contratti collettivi territoriali o aziendali, consistente nell'applicazione di un'imposta sostitutive dell'Irpef e delle addizionali, pari al 10 per cento, nel limite di 2.500 euro lorde.

RISPARMIO ENERGETICO

Prorogata fino al 30 giugno 2013 la detrazione Irpef del 55% per i lavori finalizzati al risparmio

energetico degli edifici (per esempio, sostituzione di caldaie, pannelli solari, nuove finestre comprese di infissi).

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIE

Dal 26 giugno 2012 e fino al 30 giugno 2013 la detrazione per interventi di ristrutturazione passa dal 36% al 50%. Per lo stesso periodo, raddoppia il limite di spesa ammesso per la detrazione dal 48.000 a 96.000 euro.

DETRAZIONI AFFITTI STUDENTI FUORI SEDE

Dal primo gennaio 2012, la detrazione per i canoni di locazione spetta anche agli studenti iscritti a un corso di laurea presso un'università ubicata nel territorio di uno Stato membro dell'Unione europea o in uno degli stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo.

CEDOLARE SECCA SUGLI AFFITTI

Dal 2013 è ancora più conveniente: per i locatari che non scelgono il regime sostitutivo l'abbattimento forfettario sui redditi da canoni di locazione si riduce al 5%. Dovranno quindi dichiarare il 95%, e non più l'85%, del canone

IMMOBILI E ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE ALL'ESTERO

Tutti contribuenti residenti in Italia (compresi i cittadini stranieri che lavorano stabilmente e hanno ottenuto la nostra residenza nel nostro paese) proprietari d'immobili e detentori di attività finanziarie all'estero, indipendentemente dal tipo di dichiarazione presentata (mod.730, Unico, Cud) devono assolvere alle nuove imposte patrimoniali Ivie e Ivafe e presentare il modello Unico 2013)

ELENCO DELLE SEDI DI MILANO E HINTERLAND



MILANO SEDE CENTRALE
Via Tadino, 23 - 0220525899
MILANO ZONA BICOCCA
Via S. Glicerio (ang. Via Nota) 02-20525515
MILANO ZONA CRESCENZAGO
Via Berra, 6 - 0220525496
MILANO ZONA GARIBALDI ISOLA
Piazza Minniti, 8 02-20525435
MILANO ZONA GIAMBELLINO
L.go Scalabrini, 6 - 0220525605
MILANO P.TA ROMANA
Via Faà di Bruno, 20 - 0220525425
MILANO ZONA SAN SIRO
Via Mar Jonio, 4/1 - 0220525545
MILANO ZONA CERTOSA
Via Bramantino, 4 - 0220525555
ARESE Via Caduti, 6 - 0220525899
BINASCO Via Roma, - 20220525899
BOLLATE Via Garibaldi, 3 - 0220525420
CAMBIAGO Via Oberdan, 7 - 0220525465
CERNUSCO SUL NAVIGLIO
Via Manzoni, 32/A - 0220525430
CESATE Via Romanò, 12/14 - 029942098
CINISELLO BALSAMO
Via Dante, 4 - 0220525442
COLOGNO MONZESE
Via Fontanile, 9 - 0220525460
CORNAREDO Via Roma, 4 - 0220525899
CORSICO Via Garibaldi, 27 - 0220525470
CUSANO MILANINO
Via Marconi, 4 - 0220525490
GORGONZOLA
Via IV Novembre, 5 - 0220525502
MELEGNANO
Via Castellini, 28 - 0220525521
MELZO Via A. Pasta, 29/31 - 0295710146
NOVATE MILANESE
Via Repubblica, 15 - 0220525899
PADERNO DUGNANO
Via Fante d'Italia, 35 - 0220525540
PAULLO Via Milano, 85 - 0220525899
PERO Via Sempione, 19 - 0220525550
PIOLTELLO Via Roma, 48 - 0220525899
RHO Via Dante, 18 - 0220525560
ROZZANO
Via Monte Bianco, 36 - 0220525580
SAN DONATO MILANESE
Via Matteotti, 11 - 0220525590
SAN GIULIANO MILANESE
Via Fratelli Cervi, 19 - 029848197
SEGRATE
Via Conte Suardi, 34 - 0226922217
SESTO SAN GIOVANNI
Via Fiorani, 87 - 0220525610

Per prenotare chiama lo

0220525899

o vai su

www.cafcisl.it.

Per maggiori informazioni
(documentazione
per detrazione ecc.)

www.jobnotizie.it

LASCIAMO CHE SIA IL SORRISO
DEI NOSTRI OSPITI A PARLARVI DI NOI



RESIDENZE PER ANZIANI
ANNI AZZURRI IN LOMBARDIA

RETТА BENVENUTO^(*)
PER OSPITE AUTOSUFFICIENTE E NON AUTOSUFFICIENTE

www.anniazzurri.it

**CHIAMA
ORA!**

PER INFO E PRENOTAZIONI

Numero Verde

800 131 851

info@anniazzurri.it

 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

(*) = offerta valida per soggiorni a tempo indeterminato.

VECCHIAIA CON 15 ANNI SI VA IN PENSIONE

L'Inps scioglie i dubbi sull'interpretazione della Riforma Fornero sul periodo di contribuzione minima per chiedere il pensionamento. Ecco come funziona il meccanismo.

È finalmente cambiato l'orientamento dell'INPS sull'applicazione delle diverse deroghe, previste dal dlgs 503/92 in materia di pensione di vecchiaia nel sistema retributivo/misto, dopo l'entrata in vigore della L.214/2011 (riforma Fornero).

Come si ricorderà, si tratta delle deroghe che consentono l'accesso alla pensione di vecchiaia con un'anzianità contributiva ridotta – ma pari ad almeno 15 anni - rispetto a quella ordinariamente prevista dalla Riforma Fornero (20 anni).

Oggi l'Inps, come sempre sostenuto dal Patronato Inas-Cisl, precisa finalmente che le disposizioni di cui all'art.2 del dlgs 502/92 non risultano espressamente abrogate dall'art.24 della riforma e quindi devono ritenersi tuttora operanti. L'Inps dichiara comunque che l'accesso alla pensione in deroga sarà consentito soltanto al compimento dei nuovi requisiti anagrafici introdotto sempre dalla riforma Fornero, adeguati a partire dal 2013 all'incremento relativo alla speranza di vita.

Ne consegue inoltre, come chiarito dall'Istituto previdenziale, che ai suddetti trattamenti pensionistici si applicheranno le disposizioni in materia di decorrenza, introdotte dalla L.214/11 (quindi il mese successivo al perfezionamento dei nuovi requisiti anagrafici e non più la finestra "mobile").

LE DEROGHE

Le situazioni in cui possono essere applicate le deroghe previste sono le seguenti:



L'Inps ha accolto le osservazioni sempre sostenute da Inas-Cisl sugli anni di contribuzione minima per la pensione di vecchiaia.

- Lavoratori dipendenti ed autonomi in possesso di almeno 15 anni di contributi entro il 31.12.1992
- Lavoratori dipendenti ed autonomi che sono stati autorizzati ai versamenti volontari ante 31.12.1992 (in proposito, si precisa che non è richiesto il versamento di almeno un contributo volontario: per usufruire della deroga, dunque, è sufficiente il possesso dell'autorizzazione)
- Lavoratori dipendenti con anzianità assicurativa pari ad almeno 25 anni, con almeno 10 anni di occupazione per periodi di durata inferiore a 52 settimane nell'anno solare (il requisito dei 25 anni e quello dei 10 anni possono essere stati maturati anche dopo il 1992)

d) Lavoratori dipendenti che possono far valere, al 31.12.1992, un'anzianità assicurativa e contributiva tale che, anche se incrementata dei periodi intercorrenti dal 1.1.93 alla fine del mese di compimento dell'età pensionabile, non consentirebbero di maturare i requisiti contributivi ed assicurativi previsti dal dlgs 503/92: pertanto questi sono ridotti fino al limite minimo dei 15 anni (c.d. "requisito ridotto").

LA QUESTIONE ANAGRAFICA

Rispetto all'apertura sopra espressa però è importante sottolineare che il Patronato Inas-Cisl sulla questione anagrafica delle deroghe del dlgs 503/92 (oltre a quella contributiva a questo punto assodata) ha valutato la possibilità di sostenere che un soggetto - in quanto autorizzato ai versamenti volontari prima del 31.12.92 oppure trovandosi in possesso di 15 anni di contributi al 31.12.92 - possa accedere ancora oggi, dopo l'entrata in vigore della L.214/11, alla pensione di vecchiaia non solo con il vecchio requisito contributivo (15 anni), ma anche con la vecchia età pensionabile (60 anni le donne e 65 gli uomini). Tutti coloro che si trovano quindi nella situazione di poter presentare la domanda di pensione di vecchiaia con il "vecchio" requisito dei 15 anni, sono invitati a recarsi al Patronato Inas-Cisl di Milano per valutare la presentazione della domanda di pensione in deroga al requisito anagrafico e contributivo. Il servizio del Patronato INAS Cisl è gratuito.

ASPI MA NON PER TUTTI

Ecco chi sono i disoccupati che possono avvelersi della nuova Assicurazione sociale per l'impiego

Dal 1° gennaio 2013 le prestazioni di disoccupazione ordinaria e requisiti ridotti e l'indennità di mobilità sono state sostituite da una nuova prestazione, chiamata Assicurazione sociale per l'impiego (ASpl), istituita dalla legge di riforma del mercato del lavoro presso la Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti e destinata a coprire solo gli eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dal corrente anno.

Scopo della prestazione è, come vedremo, quello di fornire un'indennità mensile di disoccupazione ai lavoratori dipendenti che abbiano perduto in modo involontario la propria occupazione. Le istanze si devono presentare all'Inps per via telematica e non tutti i lavoratori sono, tuttavia, coperti dalla nuova ASpl. Potranno, infatti, beneficiare della nuova prestazione a sostegno del reddito i lavoratori dipendenti, compresi apprendisti ed i soci lavoratori di cooperativa che abbiano stabilito, con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo, un rapporto di lavoro in forma subordinata, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della L. n.

INAS CISL
se non vuoi perdere
tempo chiama
il numero verde
800249307
oppure vieni in via
Benedetto Marcello,18
Milano
milano@inas.it
www.inas.it

142/2001. Resteranno, viceversa, esclusi dalla copertura appena voluta dal legislatore i dipendenti a tempo indeterminato delle pubbliche amministrazioni, così come gli operai agricoli a tempo determinato o indeterminato, nei confronti dei quali continueranno a spiegare i propri effetti le pertinenti disposizioni di settore.

I lavoratori a tempo determinato della Pubblica Amministrazione potranno beneficiare, in presenza dei requisiti richiesti, dell'intervento dell'ASpl.

Sono inoltre esclusi dalla fruizione dell'indennità quanti siano cessati dal rapporto di lavoro per dimissioni o per risoluzione consensuale del rapporto, fatti salvi i casi in cui quest'ultima sia intervenuta nell'ambito della procedura di cui all'articolo 7 della L. n. 604/66, così come modificato proprio dalla legge di riforma del mercato del lavoro. A tal fine si ricorda che la Cisl è particolarmente attenta alla presentazione delle domande a sostegno del reddito e a tal proposito è stato istituito uno sportello sindacale dedicato agli iscritti in via Tadino 18 a Milano a supporto dell'attività del Patronato INAS Cisl.

MICROCREDITO MILANO

TI AIUTIAMO AD AIUTARTI



La Fondazione per la sua natura sociale non ha fini di lucro



Un prestito garantito dalla Fondazione



Questo denaro potrà essere richiesto per **superare difficoltà economiche temporanee** della persona o della famiglia: lavoro, scuola, salute o altre necessità.

La FWA **fornisce la garanzia** verso le banche convenzionate, che materialmente concedono il prestito.

Un prestito che sarà **restituito a tassi di interesse agevolato** e con modalità concordate da FWA.



CHI PUO' CHIEDERLO ? Tutte le persone che lavorano, o che intendono avviare un'attività nel Comune di Milano: i lavoratori e le lavoratrici dipendenti e autonomi, i cassaintegrati, i giovani.



SEI INTERESSATO? Rivolgiti agli sportelli della rete di FWA, trovi l'elenco sul retro o consulta il sito **www.fwamilano.org**

FESTA IN MUSICA PER I DIRITTI DEI GIOVANI

di CHRISTIAN D'ANTONIO

La Festa della Musica Milano giunge quest'anno alla sua sesta edizione (la seconda patrocinata da Filca Cisl e Coordinamento Giovani Cisl) e propone 3 giorni di musica in un Parco urbano pubblico a ingresso libero: l'area verde del Parco Forlanini.

Nella tre giorni di musica elettronica, ci saranno anche aree ristoro, expo-market con proposte di nuovi designer, area yoga per relax e benessere e due attrezzatissimi stage su cui si esibiranno gli attesi ospiti, il tutto supportato dall'eccellente qualità del sound system Funktion-One e dalle performance di laser, light show e proiezioni visual. Non mancheranno i punti informativi di orientamento e divulgazione delle varie categorie Cisl che illustreranno agli spettatori che lo vorranno le iniziative e le opportunità per i giovani del sindacato.

Dall'altro lato, un suggestivo palcoscenico per una manifestazione rinnovata, dopo il grande successo della scorsa edizione (15mila presenze in tre giorni), con un cast proposto dall'associazione culturale Music Priority che farà felici gli appassionati del genere: **Kaiserdisco** e **Tobi Neumann** dalla Germania, gli inglesi **Silicone**

Al Parco Forlanini giovedì 20 e venerdì 21 giugno si inizia alle 6 e si finisce alle 4. Il sabato 22 la festa va dalle 2 del pomeriggio alle 5 del mattino.

Per informazioni

info@festadellamusicamilano.com
www.festadellamusicamilano.com

telefono Music Priority
02366826967 - 3924261432



Soul, gli americani **Buzz Goree**, gli italiani **Bigdash**, **Reset!**, **Anderedo**, **Jaky O** e **Oniks**. L'evento si inserisce nel contesto europeo delle celebrazioni – nate in Francia nel 1982 – per il giorno del solstizio d'estate, il 21 giugno. Dal 1995 ha assunto carattere internazionale e viene infatti celebrato in più di 80 paesi con le edizioni più celebri a Barcellona, Berlino, Bruxelles, Budapest, Istanbul, Londra, Liverpool, Napoli, Parigi, Praga, Roma. L'intenzione che ha ritrovato molto riscontro negli accorsi alle passate edizioni è quella di connettere l'espressione musicale a un contesto come il Parco, rappresentando un punto d'incontro, uno spazio pubblico in cui confrontarsi, un luogo di aggregazione socio-culturale alla portata di tutti.

SPETTACOLI CON IL CUORE

Una rassegna di qualità con nobile finalità: la costruzione di un centro chirurgico in Afghanistan

Una denuncia sul business del farmaceutico, la storia del blues raccontata ai non appassionati, il dramma delle vittime dell'uranio impoverito e della guerra. Si riflette con un sorriso agli spettacoli organizzati per le prossime settimane a Milano dai volontari di Emergency della zona 6/7. L'associazione promuove eventi (102 totali l'anno scorso in tutte le zone) per finalità benefiche. «Per la nostra zona – dice il promotore Massimo Malara – abbiamo destinato vengono destinati al centro chirurgico di Lashkar-gah (Afganistan) intitolato a Tiziano Terzani, grande uomo di pace e grande amico di Emergency, scomparso nel 2004».

Il cartellone è di tutto rispetto: si parte il 7 maggio al Teatro Spazio89 (via Caldera, 111) con **Farmageddon**, un testo di Patrizia Pasqui sullo stato della sanità e del business del farmaco, con Mario Spallino. Il 10 invece al Teatro La Creta (via dell'Allodola, 5) va in scena un concertonarrativa sul blues chiamato **Blues Notes**. L'intento è di raccontare la "madre" della musica moderna in musica e parole.

Stessa location, ma mood diverso il 20 per **Miles Gloriosus...ovvero morire d'uranio impoverito** di Gennaro Taurino, un autore giovane



Massimo Malara, coordinatore eventi di Emergency a Milano, e la locandina di Miles.



di grande talento che riesce a ironizzare su tematiche controverse. Il primo giugno, al Teatro Wagner (piazza Wagner, 2) ultimo show, scritto da Massimiliano Bruno, per la regia di Gianluca Fiorentini chiamato **Nessuno**. Il testo racconta di una guerra immaginaria non lontana o vista in tv, ma traslocata nelle strade di Milano.

«Un principio fondamentale che regola questa attività – dice Malara – è che l'evento sia realizzato a costo zero per tutte le componenti di un evento (strutture, artisti). Non esiste percentuale del ricavato prestabilito che serva a coprire costi organizzativi. Vogliamo diffondere

una cultura di pace attraverso campagne di sensibilizzazione e direttamente attraverso la testimonianza dell'operato dell'associazione; da qualche anno ci siamo resi conto che gli eventi, attraverso i loro contenuti culturali, ludici, di approfondimento, riescono a creare interesse nelle persone, a costituire momento di svago e a trasformare il "prezzo" per la fruizione in un'offerta per l'associazione. Il ricavato è destinato al 100% ai progetti dell'associazione». Per tutti gli appuntamenti non c'è un vero biglietto di ingresso, ma soltanto un'offerta libera.

CON IL ROCK HO RITROVATO LA FEDE

di CHRISTIAN D'ANTONIO

Due gli eventi che hanno segnato la vita recente del cantautore Nek: la perdita del padre e la nascita della figlia Beatrice.

«Per lui ho scritto 54 pezzi, per lei 32» ci dice presentando il suo nuovo lavoro che porta il suo nome di battesimo, **Filippo Neviani**. «Per fortuna non mi è venuto il blocco dello scrittore. Viaggio, faccio esperienze, vivo la vita e sento le storie di altri, non c'è pericolo di arenarsi». La vena creativa del rocker emiliano è dunque salva, anche se si tratta dell'undicesimo disco in 22 anni di carriera.

Una parabola iniziata negli anni 90, che ha raggiunto il culmine con **Laura non c'è** (tormentone del Sanremo 1997) e che lo ha lanciato nel mercato spagnolo e sudamericano. «Quando farò il tour quest'estate cercherò di suonare i vecchi pezzi che mi assomigliano di più ma è inevitabile che il cambio di direzione si senta. Sono tornato a una scrittura più essenziale, come se fossi in una rock band senza elettronica ma con strumenti veri».

E nei testi? «Oggi sono sereno e parlo delle cose che mi capitano con un valore più profondo. Il consumo di musica tra Internet e talent show è molto veloce, bisogna trovare sempre cose originali. Questa è la prima volta che dico al mio pubblico che mi sono riavvicinato alla fede in Dio. Non riesco a capire perché in Italia chi è credente ha pudore a dirlo».

Una cosa così bella e naturale non dovrebbe essere nascosta con vergogna».

Se c'è un rocker con passioni semplici e terrene nel nostro panorama è proprio Nek. Nato nell'Emilia del lavoro della terra, non nasconde in ugual misura il suo attaccamento ai valori della cultura contadina: «Fin quando c'è stato mio padre la nostra tenuta ha prodotto molto, e mi riconciliavo e distraevo piacevolmente dallo show business guidando trattori e coltivando». Poi contemporaneamente coltiva un autentico culto per il rock sanguigno,

quello che in certi periodi della sua carriera molti gli contestavano di aver abbandonato per i più facili ritornelli pop. «Ascolto Virgin Radio e i Killers, sono molto influenzato dalla musica che nasce per la chitarra elettrica. Il rock è nell'anima, non ha a che fare con atteggiamenti legati all'esteriorità. guardate Ligabue, ora ha i capelli bianchi ma è rock dentro». Ed è proprio questa commistione tra melodia italiana e sound duro che lo ha reso popolare all'estero:

«Specie in Sud America mi dicono che non avevano mai sentito un cantante italiano riconoscibile con suoni che poco hanno a che fare con la nostra tradizione del bel canto». Un bel complimento che, dice, gli ha dato fiducia anche nei momenti in cui le cose non filavano per il verso giusto: «Preciso che però la musica per me è stata una salvezza, mi ha aiutato a cogliere i particolari della vita. Non mi sono mai sognato di fare altro».

Esce **Filippo Neviani**, il nuovo disco del cantante emiliano dove racconta storie di vita vissuta.



APPUNTAMENTI



DANIELE STEFANI STAR GLOBALE

Dopo una grande fama a inizio anni 2000, torna il cantante milanese con un progetto (**People And Places**) che su youtube raccoglie filmati contro le discriminazioni. Dal vivo in città si esibisce per la comunità filippina presso la quale è amatissimo.



KETTY PASSA DAL VIVO

Con i Toxic Tuna l'artista milanese ha fatto un disco vario e divertentemente "anticrisi" intitolato **#cantakettypassa**. Dal vivo la si può ascoltare all'Atomic Bar di Milano il giovedì. «Mi devo sfogare in pubblico - ci ha detto parlando del disco - e voglio che tutti riescano a cantare le canzoni anche se non le conoscono».

ROCK FEMMINILE INGLESE AL MAGNOLIA

Le Savages si esibiscono al circolo di Segrate il 21 maggio. Una rara occasione per apprezzare in Italia il nuovo astro nascente del rock londinese, una band dai suoni ossessivi che si ispira a Patti Smith e Joy Division. Con un filo di durezza in più.



CONCERTONE GRATUITO AL DUOMO

Si terrà l'11 maggio, promosso da Radio Italia e dal Comune di Milano un grande raduno di rockstar 100% made in Italy. Accesso gratuito per tutti e possibilità di vedere sul palco artisti come Zucchero, Raf, Mengoni, Fabri Fibra, Alessandra Amoroso. Per 4 ore ogni artista sarà chiamato a eseguire i suoi 3 brani più celebri.



È Madagascar circus live
lo spettacolo di punta del 2013.

NOVITÀ E VECCHIE ATTRAZIONI L'EMOZIONE CONTINUA

di MAURO CEREDA

È un emozionante spettacolo circense, in compagnia dei simpatici personaggi della saga cinematografica Madagascar, il cuore della 38a stagione di Gardaland, il più grande e noto parco a tema italiano (dal 2006 entrato a far parte del gruppo Merlin Entertainments, un "colosso" dell'intrattenimento presente in tutto il mondo). La nuova attrazione per il 2013, realizzata in collaborazione con DreamWorks Animation, si chiama "Madagascar Live! It's circus time".

Lo show – tra balli, canzoni, acrobazie, tutto rigorosamente dal vivo – è ospitato in un teatro tenda da 1.100 posti e fa immergere gli spettatori nella storia raccontata dai film



Vertigo, Sequoia Avendures, Colorado Boat, Jungle Rapids fino al mitico Albero di Prezzemolo...

Il parco si trova a Castelnuovo del Garda (Vr). Info www.gardaland.it



Mammut è un ottovolante tematizzato (siamo tra i ghiacci perenni). I visitatori salgono su un trenino che percorre un km di rotaie, tra saliscendi e cambi di direzione mozzafiato. Puro divertimento. Adatto anche a chi teme le attrazioni estreme.

Gardaland Sea Life è l'acquario tematizzato che sorge accanto al parco e ospita oltre cento specie di creature marine. La novità 2013 è l'area "Tentacoli degli abissi", che mette in mostra il polpo gigante del Pacifico.

"Madagascar Live! It's circus time" è uno spettacolo circense ispirato alla saga cinematografica di Madagascar, che ha per protagonisti il leone Alex, l'ippopotamo Gloria, il capo dei lemuri Re Julien.



(anche qui i protagonisti sono il leone Alex, l'ippopotamo Gloria, il capo dei lemuri Re Julien e i pinguini, che devono fuggire dall'acchiappa-animale Capitan Dubois). Le risate sono assicurate, soprattutto per i più piccoli.

L'altra novità dell'anno è la ricca area tematizzata "Tentacoli degli abissi", aperta a Gardaland Sea Life (il bellissimo acquario adiacente al parco, che ospita oltre cento specie diverse di creature marine, squali compresi): da non perdere il polpo gigante del Pacifico, la specie di polpo più grande in natura. A fargli compagnia, nelle vasche vicine, sono visibili degli esemplari di polpo comune, seppia comune e moscardino bianco.

Gardaland è ormai un vero e proprio resort (l'hotel all'ingresso della struttura è da

con I VIAGGI DI JOB

"favola"), che va incontro alle esigenze di ogni fascia d'età (dai più piccoli, ai giovani, agli adulti) e attira visitatori da ogni parte d'Europa (tedeschi soprattutto, ma anche austriaci, olandesi, danesi, inglesi e adesso russi).

Novità a parte, il divertimento è garantito anche con le "vecchie" attrazioni, a cominciare da Raptor, le montagne russe "alate" inaugurate nel 2011 (adrenalina pura). Per non parlare di Mammut, Fuga da Atlantide, Blue Tornado, Ramses, Space

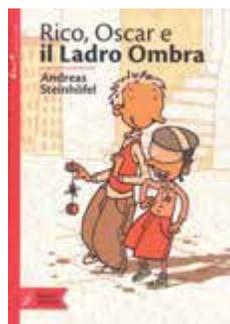


Andreas Steinhöfel
RICO, OSCAR E IL LADRO OMBRA
Beisler editore,
13,00 euro

La casa editrice Beisler porta in Italia il celebre e premiato autore tedesco per ragazzi Andreas Steinhöfel e la sua imperdibile coppia di giovani investigatori. Un'avventura con il ritmo e la suspense del giallo che ha come protagonisti due nuovi amici, Rico e Oscar, che riusciranno a svelare l'identità di Mister 2000 e a far catturare il ladro di bambini che da mesi tiene con il fiato sospeso tutta Berlino. Rico è un ragazzino con l'intelligenza a metà, ha dei tempi più lunghi per pensare e a volte perde il filo del discorso, non sa distinguere la destra dalla sinistra e i numeri lo mandano in confusione, ma ha un cuore d'oro, è sempre di buon umore e non ha paura di nulla. Oscar è più piccolo d'età ma ha un'intelligenza superiore alla media, va sempre in giro con un casco blu e non si capisce se lo porta per la paura degli infortuni o per nascondere le orecchie a sventola.

La storia, che si sviluppa a partire dal ritrovamento sul marciapiede di un rigatone al formaggio da parte di Rico e dal coinvolgimento nell'indagine di Oscar, si svolge nel microcosmo in cui vive Rico, il suo condominio, con i suoi abitanti e le strade attorno al palazzo. Un piccolo mondo di certezze a cui il bambino, spesso, è affidato dalla mamma che deve assentarsi per lavoro. I due ragazzini provengono da una comune realtà di solitudine, ma le malinconie e le difficoltà dell'indagine, che si evolverà fino al rapimento di uno dei due bambini, saranno affrontate con ottimismo, coraggio e lealtà. Il comune bisogno di amicizia si realizzerà in un rapporto in grado di valorizzare le reciproche diversità. Belle le schede che interrompono ogni tanto la storia, scritte da Rico per ricordare il significato delle parole nuove. Orizzonte: il punto più lontano che c'è, dove il cielo e la terra s'incontrano.

O il mare e il cielo. La terra e il mare non è possibile. E in ogni caso si chiamerebbe marizzonte. Età consigliata: da 11 anni.



Recensione a cura di Chiara De Bartolomesi:
libreria Linea d'Ombra via San Calogero 20 - Milano



Luca Arzuffi
QUARANTAQUATTRO PASSI
Itinerari per famiglie in Valtellina e Valchiavenna
Lysis Edizioni-167 pagine 12,00 euro

Quest'anno il sospirato arrivo della primavera ha avuto il vantaggio di farci apprezzare ancora più le giornate lunghe e tiepide che invitano a uscire di casa e immergersi nella natura.

Ci farebbe piacere avere qualche suggerimento, l'idea di una mèta, un'escursione adatta a gambe arrugginite dalla pigrizia invernale o ancor meglio un itinerario che si presti

a esser percorso da tutta la famiglia, grandi e bambini? Non è cosa facile trovarne, perché delicato è il processo di coinvolgimento dei più piccoli al mondo della montagna e al piacere dell'attività escursionistica: forzature, stanchezza, noia possono togliere le ali a una passione in nuce.

L'autore è comunicatore e divulgatore dell'ambiente montano - all'attivo già diverse pubblicazioni sul tema - ha percorso personalmente, in compagnia della bella famiglia (3 figli, una moglie, numerosi amici) tutti gli itinerari proposti. È un'importante garanzia sull'attendibilità delle indicazioni fornite per le singole gite: difficoltà, tempi di percorrenza, accessibilità, punti di forza e di debolezza dell'escursione, motivi d'interesse e di coinvolgimento per bambini e ragazzi. Anche quest'ultimo spunto non è trascurabile: trovare la giusta motivazione per coinvolgere i piccoli può determinare il successo di un'intera giornata all'aperto.

Qualche dato sulla guida: area geografica degli itinerari: Alpi Centrali, Valtellina, Valchiavenna; numero degli itinerari: 44; per ciascun itinerario sono dati: partenza, arrivo, dislivello, tempi di percorrenza, difficoltà, motivo d'interesse, età a cui è adatto, mesi in cui è praticabile (qualcosa anche in inverno, magari con le ciaspole), riferimenti utili (telefono e sito del rifugio, se c'è, eventuale luogo di sosta ecc.).

Segue la descrizione estesa dell'escursione, non mancano i consigli sulle difficoltà che si possono incontrare. Le cartine, sono realizzate a disegno.



Recensione a cura di Monica Gariboldi:
libreria Monti in città viale Caldara 20 - Milano

Seguici su Twitter @CAmbrosiano

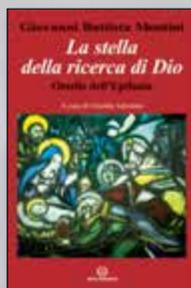


CENTRO AMBROSIANO

Giovanni Battista Montini PAOLO VI



104 pagine - € 12,00



112 pagine - € 10,00



216 pagine - € 15,00



160 pagine - € 13,00



180 pagine - € 13,00



184 pagine - € 14,90



96 pagine - € 8,00



72 pagine - € 8,00



208 pagine - € 14,90

“Noi crediamo...”

La fede del popolo di Dio

Autorevoli maestri introducono e commentano il “Credo del popolo di Dio”. Il libro contiene la versione integrale della preghiera proclamata da Paolo VI come atto conclusivo dell'Anno della Fede.

I TRE DELL'OPERAZIONE MADONNINA

Un pubblicitario, un oste e un fioraio, tutti in difficoltà economica, si ritrovano al funerale di un vecchio amico e decidono di risolvere i loro problemi in modo incredibile: rubando il simbolo della città.

a cura di MAURO CEREDA



Francesco Gallone, vende fiori finti al mercato. Per *Eclissi* ha pubblicato "Milano è un'Arma", "La Metropoli Stanca", "Lapidi d'Asfalto"; per *MilanoNera* "Milano Corri o Muori".



Andrea Ferrari dirige un Centro anziani, ed è l'autore di "Milano A. Brandelli", "Bravo Brandelli", "Milano Muta", "Divorzio alla Milanese", tutti editi da *Eclissi*.



Riccardo Besola si occupa di pubblicità. Ha scritto i racconti di *Nera La Notte (RaiEri)* e i romanzi "Piombo" e "Mala Femmina" editi da *Eclissi*.

Un romanzo a sei mani: è quello scritto da Francesco Gallone, Andrea Ferrari e Riccardo Besola (un venditore di fiori finti, un dirigente di un Centro anziani, un pubblicitario), tre giallisti che si sono inventati una storia che più milanese non si può: "Operazione Madonnina", pubblicata da Frilli, la casa editrice genovese che ha lanciato Dario Crapanzano e i suoi gialli ambientati nella Milano degli anni 50...

Intanto cominciamo a raccontare quello che si può della trama del libro...

La trama è molto semplice: a novembre del 1973, durante le riprese di un film, una vettura di scena degli stuntmen devasta per errore un chiosco di fiori davanti al cimitero di Musocco, invece che quello di scena. Le riprese sono quelle di "Tony Arzenta" di Duccio Tessari e il fiorista, Angelo, è rovinato, ma la concomitanza con il funerale di una vecchia conoscenza, il Pecola, lo riunisce a Lorenzo, pubblicitario col vizio della scommessa, e l'Osvaldo, oste cui stanno per togliere la gestione della bocciofila. Con loro ha lavorato ai cantieri della Metro, alla fine degli anni 50, dove un fatto misterioso li ha legati per la vita.

I tre scoprono così di avere lo stesso urgente bisogno di denaro, ma anche di riscatto da una città che li ha in qualche modo traditi: quale colpo migliore, dunque, se non rubare la Madonnina tutta d'oro dal Duomo di Milano? Sulle loro tracce, un ispettore con le manie di persecuzione e un giornalista dalla penna sublime e il gomito alto, Fernet.

Perché avete scelto di ambientarlo negli anni 70?

A parte tutte le peculiarità tecnologiche ed

estetiche, soprattutto credo perché è un omaggio a un certo modo di raccontare storie proprio del cinema di quell'epoca, quando l'Italia dava lezioni cinematografiche al mondo intero.

Com'è nata l'idea di scriverlo?

L'idea è venuta a Luca Crovi (scrittore, esperto di letteratura gialla e giornalista: è adesso in libreria con "Noir, istruzioni per l'uso", Garzanti, ndr.), poi ci ha provocati e ci ha fatti bere.

Noi l'abbiamo raccolta, per vedere se eravamo capaci di sviluppare un progetto di un genere così lontano da tutti e tre e per sapere se fossimo capaci di scrivere in tre.

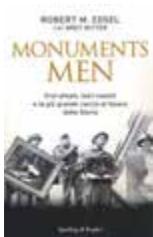
È stato difficile scrivere a sei mani? Come vi siete organizzati?

Una riunione settimanale al bar, per dividersi i capitoli da sviluppare e progettare il percorso narrativo dei personaggi. Poi il lavoro era immediatamente sotto gli occhi di tutti grazie alla posta elettronica.

I protagonisti sono tre squattrinati.

Non è che, vista la crisi economica, qualcuno potrebbe prendere spunto dal vostro libro per tentare di rubare la Madonnina?

Ormai i disperati si affidano a video poker e gratta e vinci. Purtroppo la crisi culturale ci ha portata via quella qualità che ha reso gli anni Settanta un'età mitica: la fantasia, la creatività. Anche nel crimine.



Robert M. Edsel
MONUMENTS
MEN

Sperling & Kupfer
417 pagine
23,50 euro

Intellettuali, artisti, direttori di musei, bibliotecari, e nello stesso tempo soldati. Li chiamavano "Monuments Men". Il libro racconta la vera storia del plotone di esperti e appassionati che furono spediti in Europa, in seno all'esercito alleato, per salvare il patrimonio di opere d'arte che Hitler aveva fatto trafugare nei Paesi invasi dalle truppe tedesche. Un saggio, è proprio il caso di dirlo, che si legge come un romanzo.



Bruno Arpaia
Pietro Greco
LA CULTURA
SI MANGIA

Guanda
174 pagine
12 euro

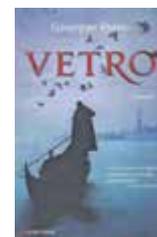
Qualche tempo fa l'ex ministro dell'economia Giulio Tremonti disse che "con la cultura non si mangia". Questo libro dimostra che non è affatto vero. Dati alla mano, gli autori evidenziano che una corretta gestione dei beni culturali produce sviluppo, ricchezza e occupazione. Purtroppo, però, l'approccio "tremontiano" fa proseliti: in Italia la spesa pubblica per la cultura è passata dal 2,1% del 2000 allo 0,2% del 2012.



Ignazia Angelini
MENTRE
VI GUARDO

Einaudi
116 pagine
14,50 euro

L'arrivo al monastero in una mattina del 1964 sulla Seicento rossa del padre contrario all'idea che la figlia di 19 anni entrasse in convento. Madre Ignazia Angelini, badessa del monastero benedettino di Viboldone, racconta la clausura e gli incontri con chi vive fuori: una ragazza sbandata che bussa alla porta, un grande manager che chiede conforto. E il viaggio nel monastero diventa una riflessione sul senso della vita.



Giuseppe Furno
VETRO

Longanesi
784 pagine
18,60 euro

Venezia, 1569. Mentre la Serenissima Repubblica si appresta alla guerra con gli Ottomani, l'esplosione dell'Arsenale illumina la notte ed è violentissima. Intere contrade vengono rase al suolo, lasciando morti e feriti. Tra i soccorritori c'è Andrea Loredan, secondogenito del Doge. Parte da qui "Vetro", un giallo, una spy story, un romanzo storico, ma anche un vivido affresco della vita nella più affascinante città del mondo.

Problemi di udito?

La ricerca italiana offre una risposta con Linear, la tecnologia che dà ascolto

Le perdite di udito o ipoacusie sono più diffuse di quanto si creda. Si stima che oltre 8 milioni di italiani siano audilesi, 500.000 di essi con sordità gravi e invalidanti.

Sono numeri che aumentano sempre più con il crescere dell'inquinamento acustico e con l'aumento dell'età della popolazione.

Ne parliamo con il Dott. Matteo Racca, Direttore Linear Milano e docente a contratto al Policlinico.

Dottor Racca, che cos'è la perdita di udito, o ipoacusia, e che effetti produce?

L'ipoacusia è una patologia che non ha età: sono tantissimi i bambini, i giovani e gli adulti che hanno perdite di udito da lievi a profonde. Tra i segnali più comuni, la difficoltà nel capire le parole durante le conversazioni e nel sentire bene la televisione. La persona ipoacusica è così costretta a farsi ripetere ciò che viene detto, ad alzare il volume della Tv e spesso avverte un senso di isolamento che può causare anche stress e depressione.

Le nuove tecnologie aiutano ad affrontare il problema?

Certo. Oggi il problema si può e si deve affrontare con serenità perché esistono tecnologie in grado di recuperare le capacità uditive con apparecchi acustici davvero efficaci e di dimensioni talmente ridotte da essere quasi invisibili.

In questo settore Linear è un'azienda italiana d'eccellenza, che da oltre 20 anni progetta e costruisce apparecchi acustici all'avanguardia, tanto minuscoli quanto potenti e capaci di dare risultati importanti anche nelle ipoacusie più profonde.

Non a caso essi sono il frutto di un costante investimento nella ricerca scientifica, ricerca che Linear conduce insieme a Università di Genova (DIBE), CNR, Campus Biomedico di Roma, Policlinico di Milano, Si4life.

Come funzionano gli apparecchi acustici?

Gli apparecchi acustici digitali realizzati nei laboratori Linear hanno una particolarità fondamentale che li distingue e li rende unici: l'elevato grado di personalizzazione. Infatti vengono costruiti uno ad uno, non sono prodotti di serie, ma nascono già configurati sul profilo uditivo della singola persona.

Dagli endoauricolari di piccole dimensioni, anche impermeabili per chi lavora in ambienti umidi, fino ai retroauricolari, molto pratici e versatili, i modelli Linear presentano caratteristiche tecniche di alta qualità. Grazie alla tecnologia digitale di ultima generazione tutti i modelli assicurano una elevata comprensione del parlato, l'abbattimento dei rumori di fondo e una percezione sonora naturale, uniti al massimo comfort e alla massima facilità d'uso.

Ma che cosa significa che sono personalizzati?

Significa che Linear e i suoi tecnici uniscono la tecnologia più avanzata a una cura costante per i problemi delle singole persone. I nostri apparecchi si adattano automaticamente all'ambiente sonoro, perché utilizzano dei microcomputer che eseguono milioni di operazioni al secondo per amplificare i suoni deboli come la voce umana e limitare quelli più forti e fastidiosi come i rumori ambientali. Ma non si deve credere che tutto si concluda con la consegna degli apparecchi acustici. A questo punto inizia un percorso di adattamento attraverso regolazioni e controlli periodici per essere sicuri della piena soddisfazione del cliente. Noi e i nostri tecnici partiamo dal principio che comprendere il parlato e ascoltare i suoni è una premessa fondamentale per una migliore qualità della vita di tutti i giorni. Di qui il nostro impegno mediante operazioni di verifica e controllo che vengono eseguite in tutte le sedi Linear da tecnici e audioprotesisti qualificati, che seguono continui programmi di formazione.

LINEAR
Apparecchi Acustici

Per informazioni:

- Linear Milano 02 89074525
- numero verde Linear 800 995974
- sms Linear 3318716038
- www.lineartec.com



Libera la tua mente. Da oggi c'è chi pensa al tuo passato, presente e futuro.

Siamo partner HP ServiceONE Expert, il più elevato livello di specializzazione in ambito servizi.

Vendiamo ed eroghiamo un'ampia gamma di servizi HP innovativi, che coprono l'intero ciclo di vita dell'infrastruttura IT.

Offriamo soluzioni proattive per prevenire i problemi, ridurre l'impatto e ottimizzare le prestazioni.

Per maggiori informazioni visita il minisito servizi HP di Zucchetti Informatica: www.zucchettiinformatica.it, contattaci allo **0371.4044507** oppure scrivici all'indirizzo: commerciale.zi@zucchetti.it



Zucchetti Informatica S.p.A

Via S. Fereolo 9/A - 26900 Lodi (LO) Italia
Tel. 0371 4044507 - Fax 0371 4308.35
www.zucchettiinformatica.it

